ABBONAMENTI

	Tribuna quotid.			Tribuna e Suppl. della domenica		
	ANNO	SEM.	TRIM.	ANNO	SEM.	TRIM.
Franco nel Regno, Tripoli, Tunisi, Sasso d'Africa, Goletta, Massaua e Assab . L.	18	10	5	22	12	6
Europa, e qualsiasi altro Stato estero . »	37	20	10	47	24	12

Per la Pubblicità rivolgersi alla Casa Haasenstein e Vogler:
ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA

Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia.
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

LA TRIBUNA

ABBONAMENTI

	Tribuna quotid. e Tribuna mensile			Tribuna, suppl. e Tribuna mensile		
	ANNO	SEM.	TRIM.	ANNO	SEM.	TRIM.
Franco nel Regno, Tripoli, Tunisi, Sasso d'Africa, Goletta, Massaua e Assab . L.	24	13	7	28	15	8
Europa e qualsiasi altro Stato estero . »	46	25	13	56	30	16

Per la Pubblicità rivolgersi alla Casa Haasenstein e Vogler
ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA

Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia.
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti 3 ROMA.

Anno XIII. Sabato 22 Giugno 1895 *Seconda edizione* — ROMA — *Seconda edizione* Sabato 22 Giugno 1895 Num. 172

LA TRIBUNA

Abbonamento al 2 semestre 1895
CON PREMIO SPECIALE STRAORDINARIO
INVIANDO

per la Tribuna quotidiana . . . L. 10 —
» » Trib. quot. e Sup. della dom. „ 12 —
» » Trib. e Trib illustr. mensile „ 13 —
» » Trib., Suppl. e Trib. mens. „ 15 —

ogni abbonato riceverà a sua scelta

Un Parasole PER SIGNORA	Un Parasole PER UOMO
di *satin crême*, con volante arricciato della stessa stoffa, elegantissimo, di tutta novità, fabbricati ambedue espressamente dalla Casa Gilardini di Milano.	di *satin crême*, manico ricurvo, cupola grandissima e forma elegante, indispensabile per ripararsi dai raggi solari.

Per la spesa del pacco postale aggiungere L. 1.

ABBONAMENTO TRIMESTRALE

Dal 1° luglio al 30 settembre

Tribuna quotidiana . . . . . L. 5.00
Trib. quot. e Supplemento . . „ 6.00
Trib. quot., Suppl. e Trib. mens. „ 7.50

PREMI DI LIBRI, DIPINTI, ECC.

Aggiungere L. 2 per l'invio del premio

Tutti coloro che invieranno prontamente l'abbonamento riceveranno il giornale ed il premio SUBITO, anzichè al 1° luglio.

Roma, 21 Giugno 1895

La maggior parte dei giornali francesi, commentando il discorso pacifico pronunciato da Guglielmo II al banchetto di Amburgo, ammette che sia sincero; ma anche insiste sulla assoluta precarietà dello stato di pace, finchè non sia avvenuta la riconciliazione fra la Francia e la Germania mediante la soluzione della questione della Alsazia e Lorena. Noi crediamo che il patriottismo faccia un po' velo al buon criterio dei francesi. La « questione dell'Alsazia e Lorena » è certo tale per la Francia, ma non lo è per il resto d'Europa, e nemmeno per la Russia, che della Francia è nel presente così tenera. Essa potrà ricevere una soluzione diremo così riflessa; isolata si troverebbe la Francia il giorno in cui volesse passare il Rubicone della rivincita per la rivincita. Il patriottismo francese non ammette prescrizioni, nè abbandoni. Lo si vede, oltre che dal linguaggio della stampa francese, dalle dimostrazioni che qua e là avvengono per protestare contro la presenza delle navi francesi a Kiel. Ma le comuni paure di una guerra che non potrebbe rimanere isolata costituiscono al raggiungimento di certi fini un ostacolo maggiore e più saldo di certe aspirazioni patriottiche.

Le reticenze e le proteste del patriottismo francese squillano alto, e pretendono essere un ammonimento. Ma non bastano a suscitare, da sole, alcuna preoccupazione veramente seria, fondata. La paura che la pace non possa durare deriva da tutto un complesso di circostanze che costituiscono sulla Europa un'atmosfera politica e morale troppo azotata, ed in cui le vie respiratorie e le facoltà cerebrali si alterano. Guai se in tali condizioni di cose, di quando in quando una ventata purificatrice non venisse da un qualche punto cardinale, specie dal Nord. Ed è questo che costituisce l'importanza vera e reale del discorso di Amburgo, al quale, a quanto ci preannunzia il telegrafo, ne seguirà uno anche più eloquentemente pacifico; il discorso di Kiel pronunciato, non più ad un banchetto offerto da una città tedesca all'imperatore, ma in un banchetto offerto dall'imperatore ai rappresentanti dell'Europa.

La *Justice* ha ragione quando afferma che non la pace armata l'Europa desidera. E come potrebbe desiderarla se non è per sè stessa una soluzione? Ma quasi essa può pretendere alle attenuanti, quando — sia pure per semplice atto di cortesia — soldati di due potenze già nemiche e non ancor rappacificate come la Francia e la Germania, possono trovare l'opportunità, come è avvenuto ieri, di trovarsi assieme a bere alla salute dei capi delle due nazioni ed alla fratellanza internazionale della marina. Il *Soir* ricorda che le feste pacifiche hanno generalmente preceduto le grandi guerre; ed afferma cosa vera. Ma nell'ora presente troppo generale è la brama di pace per accogliere il sospetto che alla voce di Guglielmo II debba in breve far eco il tuono di cannoni. Mentre borbottano malcontenti interessi particolari più o meno lesi, le parole di pace risuonano forti nell'ampia distesa dell'orizzonte politico, incoraggiando l'operosità cittadina con la prospettiva di un presente abbastanza securo. Quanto all'avvenire e chi può leggervi? Quando ciò sarà possibile cesserà il doloroso spettacolo della pace armata contro cui la *Justice* protesta, mettendosi in contraddizione, senza sospettarlo, col dogma della rivincita.

×

Un telegramma da Londra dà per sicura la dimissione di lord Rosebery da primo lord della tesoreria. Elezioni no, dunque, fatte da lui; ma crisi. E chi gli succederà?

Noi non conosciamo ancora precisamente le ragioni che indussero Gladstone a ritirare il suo voto al progetto per la separazione della Chiesa e dello Stato nel paese di Galles, di cui la Camera già aveva votato l'art 6; vediamo solo accennate queste due ipotesi: che il tenore del *bill* non gli piacesse o che sia malcontento della politica generale del suo successore al potere. Checchè sia, se il ritiro del Rosebery è vero, la profezia del *Times* si sarebbe rapidamente avverata. Ma gli effetti ne sono ancora incerti. Molti giornali inglesi affermano che Labouchère sarebbe riuscito a reclutare nuovi partigiani, per la sua campagna in favore di un immediato scioglimento della Camera, del quale egli crede che il partito radicale si avvantaggerà assai. Anche questa non è forse che una illusione. Ma illusione o no, ciò costituisce un punto secondario. Il punto saliente è che le elezioni fatte ora presuppongono la permanenza al potere dei liberali che hanno ancora una maggioranza, ridotta a sette voti, ma l'hanno. E questo rende anche più curiosa la mossa di Gladstone.

Un buon esempio!

Anche al Senato la risposta al discorso della Corona ha fornito occasione ad una discussione politica.

Si è trattato della politica generale e la discussione ha preso quindi un carattere alquanto accademico. Ma come nei discorsi accademici, dei quali abbiamo avuto negli scorsi giorni alcuni notevoli esempi in Francia, sotto il velo dei complimenti e delle forme più garbate e attenuate è facile scorgere le diverse e spesso opposte scuole degli oratori; così al Senato, sebbene non siasi venuto ad alcuna proposta pratica, si è veduto che se il Governo vi ha degli amici e l'on. Crispi degli ammiratori, furono pure affacciate non poche riserve ed anche parecchie aperte critiche.

L'on. Ferraris fu il primo a ricordare il diritto che all'Alta Camera spetta e il dovere che le incombe di esaminare le circostanze che portarono ad imporre ed a riscuotere tributi senza il previo consenso e senza la presenza del Parlamento.

E così fece l'on. senatore Guarneri, combattendo il sistema dei decreti-legge, e il senatore Alfieri, lamentando la piccola parte fatta al Senato nel meccanismo delle istituzioni, ed il senatore Parenzo il quale in contraddizione col senatore Alessandro Rossi, si intrattenne sul dovere del Governo di curare l'esatta osservanza dello Statuto.

Se questo noi ricordiamo egli è perchè ci preme dimostrare come tutto si possa dire correttamente nelle Assemblee, pur serbando la elevatezza della forma, e i modi onde, anco sotto l'usbergo di certe convenzionalità, conseguire il risultato pratico che nel pubblico interesse pare utile e conveniente.

Certo non a noi si può attribuire il desiderio di non veder nella discussione della pubblica cosa quella vivacità e quel colore che fanno testimonianza di una passione tenace e sana, e di un non meno sano e tenace desiderio di trascinare con sè gli animi di coloro che sono efficace stromento della opinione pubblica.

Ma la vivacità ed il colore nulla hanno da vedere colla violenza e colla volgarità, colla ingiuria e colla parola intemperante, cose queste le quali anzichè guadagnare proseliti a coloro che se ne valgono, alienano da essi gli animi e destano legittima ripugnanza.

L'esempio dato ieri dal Senato va dunque segnalato come ottimo. Ed è da aggiungervi l'augurio di vederlo seguito ovunque la cura e la sollecitudine per i pubblici interessi si impongono alla mente, ed alla coscienza dei rappresentanti della nazione.

Se le parole da noi scritte ieri a proposito delle molteplici « verità » che si spacciano per la stampa, avessero bisogno di conferma, la lettura dei giornali di provincia giuntici oggi, ce la darebbero piena ed intera.

Non vi sono due giornali che raccontino la scena dell'altra sera a Montecitorio nello stesso modo. In taluni la iperbole è arrivata al punto da descrivere l'aula di Montecitorio come il campo di una battaglia tra due tribù di cannibali. Per altri lo scambio di ingiurie e di busse sembra la cosa più naturale del mondo.

Quando poi dal racconto si passa al giudizio, le « verità » si riducono a due sole, ma del tutto opposte fra loro. Tutti i giornali d'opposizione, nessuno eccettuato giurano che la maggioranza della Camera ha obbedito ad una parola d'ordine aggredendo gratuitamente l'estrema sinistra. Tutti i giornali governativi dicono il contrario.

Fa eccezione il *Corriere della Sera*, che pur essendo giornale d'opposizione, distribuisce alle diverse parti le responsabilità, scrivendo esser possibile che un gruppo di ministeriali sia stata causa immediata del fatto, ma soggiungendo che « basta rian- « dare i rendiconti delle sedute della Ca- « mera per riconoscere a vista d'occhio che « la responsabilità massima tocca all'E- « strema Sinistra. »

Il giornale milanese cita, a questo proposito, parecchi esempi, sui quali sorvoliamo perchè non vogliamo inasprire gli animi.

Ma non possiamo astenerci dal mettere sott'occhio dei nostri lettori questo brano del suo commento:

Non riusciamo proprio a comprendere che cosa si propongono i repubblicani ed i socialisti con questi metodi. Screditare la monarchia parlamentare? E non s'accorgono che screditeranno nello stesso tempo la libertà, la libera discussione, il regime rappresentativo in genere, e sè stessi insieme. Già una volta il paese ha dato un saggio allarmante della sua indifferenza alle prerogative parlamentari, quando con tanta ironica tranquillità lasciò Crispi chiudere la Camera e governare dittatoriamente.

Se le scenate continueranno, se la Camera sarà messa nell'impossibilità di discutere e lavorare, e se, dimostrata questa impossibilità, il Ministero chiuderà di nuovo il Parlamento, scoppierà un tal grido d'approvazione, che ogni voce di protesta sarà soffocata.

Pur troppo — a questo, per poco che duri, dovremo arrivare!

Per la morte di Carnot

Il "referendum„ per lo sciopero - Un incendio

(Nostri telegrammi particolari)

PARIGI, 21, ore 11 antim. — (*Jacopo*) La Camera, associandosi al Governo nel commemorare il defunto presidente Sadi Carnot nel primo anniversario della sua morte, ha deciso di non tenere seduta lunedì.

— Il Comitato di organizzazione dello sciopero generale ha invitato tutte le federazioni operaie a pronunciarsi, col sistema del *referendum*, se si debba o no proclamare lo sciopero.

— Nell'isola Saint-Michel, posta vicino a Lorient, è scoppiato un incendio in una fabbrica di dinamite.

Il personale fuggì. La popolazione era allarmata per la vicinanza di una polveriera.

Con pronti soccorsi si riuscì a domare il primo incendio. La fabbrica fu circondata da un cordone di truppe, temendosi che non sia scongiurato ogni pericolo.

Il nuovo Ministero alla Camera austriaca

I lavori della Delegazione Ungherese

VIENNA, 20. — Il presidente legge alla Camera dei deputati la comunicazione del Governo, circa la nomina del nuovo ministero.

Indi il presidente del Consiglio, Kielmansegg, presentò i nuovi ministri, dicendo che il compito del nuovo ministero consiste nel gerire gli affari fino alla costituzione del gabinetto definitivo.

Il nuovo ministero, i cui membri appartengono all'amministrazione, riconosce la necessità di terminare sollecito la discussione del bilancio. Per guadagnar tempo il ministro delle finanze presenterà oggi stesso la domanda di esercizio provvisorio sino alla fine di luglio.

Il presidente del Consiglio termina chiedendo il favorevole appoggio della Camera nell'interesse dello Stato. (Vivi applausi).

Il ministro delle finanze presenta poscia un progetto di legge, il quale assegna quattro milioni di fiorini, di cui tre saranno iscritti sul bilancio del 1896, a favore dei danneggiati dai terremoti nella Carniola e nella Stiria.

×

La Delegazione ungherese ha tenuta seduta plenaria, ed ha approvato il bilancio degli affari esteri dopo una breve discussione, nella quale tutti gli oratori rilevarono l'alta importanza della triplice alleanza per la pace generale.

Il ritorno di Gladstone

I membri del Parlamento a Spithead

LONDRA, 21. — Gladstone ritornerà in Inghilterra nella prossima settimana.

Il *Times* smentisce che l'opposizione abbia intenzione di presentare una mozione di sfiducia contro il Governo.

×

Il ministro della marina ha disposto, affinchè i membri della Camera dei lordi e dei comuni possano visitare il 13 luglio la squadra italiana durante la sua visita a Spithead.

Ancora la missione russa in Abissinia

LONDRA, 20. — Il sottosegretario di Stato per gli affari esteri, sir E. Grey, rispondendo alla Camera dei Comuni, ad analoga domanda, dice che una missione russa, avente carattere religioso e composta di un colonnello, di un capitano medico, di un prete e di due domestici, arrivò ad Obok il 22 gennaio scorso. Dopo esservi rimasta alcuni giorni si recò a Ras Gibuti, donde sotto scorta indigena andò all'Harrar, giungendovi dopo un viaggio di una quindicina di giorni.

Sir E. Grey soggiunge non avere il Governo inglese ricevuto veruna informazione definitiva, dalla quale risulti l'intenzione di re Menelik di inviare una missione di preti abissini a Pietroburgo per stabilire rapporti religiosi colla Chiesa russa; e neppure ha saputo che ufficiali russi in congedo entrino in servizio nell'esercito abissino.

Un prestito serbo

BELGRADO, 21. — I negoziati per un prestito che hanno luogo a Carlsbad, sono riusciti a stabilire un accordo di massima, basato colla conversione di tutti i prestiti in obbligazioni 4 0/0 e sul relativo ammortamento che comincierà immediatamente.

Un Consiglio di sorveglianza entrerà in funzioni tosto che sia stato approvato dalla Sobranje il relativo progetto di legge.

L'Italia al Brasile

RIO-JANEIRO, 21. — Il ministro d'Italia ha presentato le sue credenziali al presidente della Confederazione.

Il Credito fondiario del Banco di Napoli

Abbiamo riferito nei giorni scorsi le proposte dell'on. Sonnino intorno alla liquidazione del Credito fondiario del Banco di Napoli. Crediamo utile ritornare sull'importante argomento, anche per rispondere al *Corriere di Napoli*, che nei giorni scorsi ne ha fatto oggetto di un articolo — per usare la parola di moda — impressionante, recandone un giudizio troppo affrettato, e, secondo noi, erroneo.

Il *Corriere* propugnò e continua a propugnare, come mezzo più acconcio per quella liquidazione, la riduzione dell'interesse sulle cartelle emesse dall'istituto fondiario annesso al Banco.

L'on. Sonnino si è invece proposto, avanti tutto, di salvare i diritti e gli interessi dei portatori delle cartelle del Banco collocate per la massima parte nelle Provincie meridionali e, insieme, il credito dell'istituto fondiario, che a questo è aggregato, e, per riverberazione, il credito dello stesso Banco.

Ci sembra — e parrà ad ognuno — un obbiettivo molto più nobile ed elevato, e molto più rispondente agli interessi, e materiali e morali, delle provincie napoletane, che non quello che il *Corriere* addita.

Data la situazione del Credito fondiario del Banco per sè stesso, e dati i rapporti di diritto e di fatto dell'uno verso l'altro, non vediamo come lo scopo possa conseguirsi, all'infuori del sistema escogitato dall'on. ministro del tesoro.

Il Banco è già in credito di oltre 45 milioni verso l'istituto fondiario, avendo dovuto far fronte del proprio alle deficienze annuali dell'azienda. Queste deficienze saliranno ad 1 milione e mezzo per altri cinque o sei anni, e poi potranno ridursi a 600 o 700 mila lire.

Segue da ciò che non solamente, allo stato attuale delle cose, non v'è alcuna probabilità che il Banco possa scemare il suo credito in conto corrente verso il proprio Istituto fondiario, ma che anzi, v'è la certezza che debba accrescerlo gradatamente nella indicata misura. E poichè i mutui in corso, e le cartelle in circolazione, nulla innovato nello stato presente delle cose, dovrebbero estinguersi e riscattarsi contestualmente, in un periodo medio di 25 o 30 anni, se ne trae che in questo stesso periodo, relativamente breve, la posizione del Banco, verso il proprio Fondiario, dovrebbe peggiorare ed aggravarsi in proporzione.

L'on. ministro adunque propone di spezzare il legame che, a norma della legge organica del Credito fondiario, deve intercedere fra la graduale estinzione dei mutui e il graduale riscatto delle cartelle circolanti. Lascia che quelli abbiano il loro corso naturale, e lo agevola in varii modi, ma propone di estendere per un periodo di cinquanta anni l'ammortamento delle corrispondenti cartelle ora in circolazione, e, così, di guarentire che, se le perdite prevedute si verificheranno realmente, il Banco dovrà soggiacervi in un periodo tanto più esteso, invece che nel corso di pochi anni, con grave pericolo di rimanerne gravemente turbato.

Ciò varrà ad assicurare questo doppio vantaggio, che l'aumento annuo delle esposizioni del Banco, per integrare le deficenze della propria gestione fondiaria, sarà minore, e che quindi, tanto più facilmente, crescendo col risanamento del Banco i suoi utili annuali, questi potranno concorrere a ripianare le perdite corrispondenti.

E' in questo modo che il capitale del Banco, gravemente insidiato dalla liquidazione fondiaria, potrà reintegrarsi, e quindi allontanarsi quella eventualità tanto temuta dal *Corriere*, che, alla fine del periodo di 14 anni, previsto dalla legge bancaria del 1893, per la ricostituzione dei capitali degli Istituti di emissione, risultando deficiente quello del Banco, tale deficienza possa dar luogo ad una tripla diminuzione della circolazione assegnatagli, la quale dovrebbe andare a profitto degli altri Istituti di emissione.

Il *Corriere* non si avvede che, respinta la riduzione dell'interesse, e mantenendo, come esso verrebbe, il periodo attuale di ammortamento delle cartelle, si verrebbe ad esporre il Banco, prima che scada quel termine, a perdite molto maggiori, e tali da rendere probabile quella stessa eventualità, della quale tanto si preoccupa.

Ammesse invece le proposte dell'on. Sonnino, l'interesse sulle cartelle sarà pagato integralmente, ma l'ammortamento di esse avverrà — come abbiamo detto — nel lungo periodo di cinquanta anni. Per estinguere, in questo periodo, i 150 milioni di cartelle circolanti basterà una annualità fissa di 8 milioni e 200 mila lire circa. Il Banco, naturalmente col concorso delle semestralità da pagarsi dai mutuatari, vi impiegherà, invece, l'annualità invariabile di 8 milioni e mezzo. Il di più, insieme ad ogni altra risorsa propria della gestione fondiaria, verrà impiegato nel riscatto di altre cartelle, mediante acquisto diretto nel mercato al corso di Borsa, fino a che questo sia inferiore alla pari, per modo da affrettare, in eguale misura, ma nei limiti del possibile, le operazioni di ammortamento.

Tutto ciò poi rimane integrato da disposizioni generali che recheranno al Banco di Napoli un altro grandissimo sollievo, scemando notevolmente le anticipazioni che deve fare annualmente alla gestione fondiaria, anticipazioni che, nel 1894, per quei soli titoli, ascesero ad oltre 4 milioni di lire.

Quindi: un freno potente alle nuove esposizioni del Banco, e ripartizione di quelle, ancora necessariamente da farsi, in un lunghissimo periodo, tale da renderle meno gravose e, per certo, più facilmente ripianabili con gli utili, in quanto non possano essere dal fondiario rimborsate. E, risultato finale, salvati tutti gli interessi dei portatori delle cartelle, e salvato il Banco garante di esse.

All'infuori del fallimento, chè a tanto equivaleva la riduzione dell'interesse, o di miracoli soprannaturali, non vediamo che si potesse, nell'interesse delle provincie del mezzogiorno e dello stesso Banco di Napoli, fare di meglio.

In giro per il mondo

Il colmo del *reportage*.

Spero non se ne avrà a male un collega, giustamente reputato il più scrupoloso e coscienzioso dei cronisti, se offro un brano della sua prosa come esempio di precisione a tutti i cronisti che, o privi di fantasia o abbastanza poltroni per sdegnare la cronaca così detta *sicuola*, si limitano a raccontare un *fattaccio* laconicamente, così:

« Tizio ha ucciso Caio. »

Ammirino e imparino dallo squarcio che segue. Il cronista descrive l'ambiente in cui si è svolta una tragedia coniugale.

Il salotto ha le pareti dipinte a fresco con rustici paesaggi, è addobbato con due tavoli, uno dei quali quadrato e l'altro tondo; alcune sedie imbottite foderate di panno violetto e ricoperte di merletti a mano, e un armadio.

Ebbene, questa non è che l'anticamera del delitto; la descrizione del luogo in cui è avvenuta la tragedia è più dettagliata ancora.

Ecco infatti che cosa si vede nella camera di sinistra.

La camera di sinistra è molto più modesta, quasi miserabile.

Vi sono un letto grande ed uno più piccolo, un rozzo tavolino di abete piallato, un piccolo baule da carabiniere, al muro sono appesi due attaccapanni da cui pendono indumenti miseri da donna, un frustino e un manico corto, con sei code di pelle, vero giocattolo da bambini.

Vi sono due sedie piene di cenci, un cestino con una gallina che cova le uova.

Nel muro vi è una scansia in cui si trovano delle padelle, dei piatti sporchi, un mortaro di legno, un pettine e delle foglie di lauro secche e tre o quattro pagnotte di pan nero.

Accanto, inchiodati al muro vi sono dei ritratti di un giovane vestito da carabiniere, dei gruppi fotografici, un biglietto d'auguri con fiori e due carte da visita, un piccolo specchio e un busto medio di ciociara.

Sul tavolino si ammonticchiano scodelle e piatti sporchi con avanzi secchi di bietole e fagiolini, un pane intiero e un altro rotto, dei cucchiai, un candelliere, una padella di zinco smaltato, una pignatta di coccio, un bicchiere e calice, una forchetta e una ventina di soldi.

Non finisce qui; ma il saggio basta per dimostrare a quale ricerca di dettagli e a quale esattezza di osservazione possa giungere un cronista coscienzioso che non vuol defraudare i lettori dei particolari piccanti.

E non crediate che sia facile.

Una volta, in un periodo della mia vita giornalistica (oramai, ho acquistato a mie spese il diritto di parlare anch'io della mia vita giornalistica) mi trovai insignito del delicato ufficio di cronista.

Accadde un *fattaccio*. Mi precipitai sulla faccia del luogo per fare della cronaca vissuta su una povera morta ammazzata.

E, naturalmente, e spietatamente cominciai a ficcare il naso da per tutto, osservando, fiutando, annotando.

Decisi di cominciare le indagini, stabilendo anzitutto questo dato di fatto: Che cosa aveva preparato pel pranzo la povera infelice, il giorno prima del delitto?

Procurai, scoperchiando le casseruole in cucina, di erudirmi in proposito, ma un selvaggio parente della vittima mi guardò con certi occhi furibondi i quali mi fecero stimare prudente battere in ritirata e limitarmi a intervistare una donna, evidentemente una domestica.

Con le cartelle in una mano, la matita nell'altra, mi piantai innanzi al soggetto, scrutandolo con occhi inquisitori. E incominciai l'interrogatorio. Limitai del resto la mia curiosità. Volevo sapere semplicemente come si chiamava, se era zitella o maritata, nell'affermativa di questa seconda quistione se aveva qualche intrigo domestico, se aveva dei figli e se poteva precisare in quale epoca li aveva messi al mondo, e se era stata mai sorpresa a rubare ai padroni e di quante ore di libertà godeva la domenica.

Tutti questi particolari interessanti, che si riferivano al mio fatto di cronaca, ed altri ancora, destarono il più profondo stupore nella donna, che mi rispose semplicemente:

— Sono la moglie di un impiegato che abita al piano di sopra.

— In tal caso, signora — le chiesi, senza scomporsi — mi favorisca dirmi quanti anni ha.

Nemmeno se avessi minacciato di accoltellarla! Mi rispose con tale una serie di invettive, che le fuggo ancora.

Tornato in redazione seppi da un *reporter* che la morta ammazzata era stata colpita, invece che dal marito, come si diceva, da uno *sturbo* (stile di cronaca) e che ora stava bene in salute.

Ah! credete pure; non è facile fare il cronista!

×

Il chiasso dell'altro giorno alla Camera è andato diventando, quanto più lontana rispondeva l'eco, qualche cosa di terribile, che non possono immaginare nemmeno i presenti alla scena.

Do qui sotto un saggio di una delle tante descrizioni che sono state stampate nei giornali di provincia, e questi spedite dai loro corrispondenti.

Si può dire non vi sia stato corrispondente che non abbia fatto il suo *pezzo* di colore, e che colore!

Ecco quale terrificante spettacolo si è offerto agli occhi di uno di quei corrispondenti:

« *De Andreis.* Vieni quassù, ti darò un paio di schiaffi. Succede l'ira di Dio. La Camera si muta in pandemonio.

La maggioranza raccolta nell'emiciclo, lanciasi all'assalto dell'estrema sinistra, inutilmente contenuta dall'on. Imbriani e da Colajanni, che tentano di separare De Andreis, Costa, Prampolini e gli altri dai sopravvenuti.

I socialisti scagliansi contro i ministeriali, con pari ardore ed impeto.

Avvengono numerose colluttazioni terribili.

Dalle pubbliche tribune si grida:

— Finitela!

Qualche signora sviene.

Tutta l'aula risuona di urli.

Il presidente si copre.

Ma i lottanti non si separano.

E' uno spettacolo selvaggio non mai visto.

Engel e Leali si scambiano dei pugni violentissimi.

Molti assaliti cadono.

L'on. Luigi Gaetani di Laurenzana piglia pel collo De Andreis e lo atterra sotto la sua fortissima persona.

Gli amici di De Andreis a loro volta si slanciano sul Di Laurenzana e lo colpiscono ripetutamente.

Laurenzana cade.

Casale rugge. Pare ammattito. Si dibatte e distribuisce busse da orbo.

Colajanni lo trattiene, ma vacilla alle scosse datagli da Casale.

Nel breve spazio, si fa un gruppo di andati, che si agitano, si aggrovigliano, cercano rialzarsi.

L'on. Billi che è stato tra' primi della maggioranza lanciati contro i radicali, mena anche egli pugni frequenti, sul viluppo dei caduti, che sono quasi tutti socialisti e repubblicani. La lotta dura alcuni minuti. Poi intervengono altri deputati e i questori della Camera a separare i colluttanti. »

Dopo di che, bisogna ringraziare il corrispondente che non vi abbia messo il morto ammazzato.

×

Una guardia municipale afferra un tale che sta per precipitarsi nel Tevere.

— Lasciatemi! - fa il disperato. - Io ho ben diritto di togliermi la vita...

— Sì - risponde l'agente - ma non sulla via pubblica. Mi obbligherebbe a farle contravvenzione.

Richel.

L'inaugurazione del canale di Kiel

Il passaggio dell' « Hohenzollern »

HOLTENAU, 20. — Dalle prime ore del giorno è stato un continuo arrivo di navi delle varie squadre tedesca ed estere. Tutte le tribune intorno al gran piazzale della festa inaugurale sono riccamente addobbate e stipate di signore in splendide *toilettes* estive e di signori in uniforme o in marsina.

Dal mezzogiorno in poi l'attenzione generale si fa più viva, finchè è in vista il *yacht* imperiale *Hohenzollern*, che arriva all'ora prestabilita, cioè alle 12,30, col grande pavese imperiale inalberato.

Alle 12,33 l'*Hohenzollern* raggiunge la cateratta di Holtenau.

Quivi si era recata l'imperatrice per salutare al suo passaggio l'imperatore.

L'uscita dell'*Hohenzollern* dalla cateratta è imponente. La grandiosa massa del vascello imperiale apparve un momento, allorchè si trovò alzato nell'acqua della cateratta, indi le porte della cateratta furono aperte, e l'*Hohenzollern*, con rapida manovra, entrò nel porto di Holtenau.

All'arrivo dell'*Hohenzollern* a Holtenau l'Associazione colombofila tedesca liberò trecento piccioni viaggiatori, che partirono immediatamente per portare alle principali città tedesche la notizia dell'apertura del canale.

Alle 12,38 la nave *Principe Federico Guglielmo* dà il segnale del saluto facendo 33 salve, ripetute da tutte le navi da guerra.

Contemporaneamente scoppiano unanimi applausi ed *urrah*, che si ripetono tre volte, su tutte le navi mercantili e su tutte le navi da guerra, mentre l'immenso pubblico applaude freneticamente.

L'imperatore, ritto sul ponte del comando, in uniforme di ammiraglio, colla fascia dell'Aquila Nera, è salutato con entusiasmo frenetico; gli evviva e gli *urrà* si ripetono senza fine. I vapori mercantili ancorati ad Holtenau sono tutti magnificamente pavesati. Vi s'intuona l'inno *Heil dir im Siegerkranz*, mentre sulle navi da guerra si intuona prima il detto inno e poscia quello delle rispettive nazioni.

L'imperatore, che si scorge, anche da lungi, solo sul ponte di comando, ringrazia inchinandosi verso tutti i lati e salutando il pubblico ed indi saluta militarmente le truppe di fanteria e cavalleria che presentano le armi.

Lo spettacolo, che si svolge con un tempo magnifico e con lieve brezza del nord, è insuperabilmente grandioso.

Al tocco l'*Hohenzollern* gettava l'àncora al posto destinatogli ed il capo della squadra tedesca ammiraglio Knorr, ed il capo del dipartimento marittimo si recarono ad ossequiare l'imperatore.

In occasione del 58° anniversario del regno della regina Vittoria, tutte le navi da guerra le

cero, oggi, per ordine dell'imperatore una salva di 21 colpo di cannone, ed issarono la bandiera inglese.

Infine l'inno nazionale inglese fu suonato a bordo di tutte le navi.

Una lettera del l'imperatore Guglielmo
Francesi e tedeschi

L'imperatore ha diretto al ministro di Boetticher la seguente lettera:

« Tengo ad esprimervi, oggi, i miei imperiali ringraziamenti e la completa mia riconoscenza per la devozione e la fedeltà, con cui voi avete diretto e spinto in tutte le fasi l'opera del canale, che è un avvenimento il quale fa epoca ed è una affermazione dell'industria tedesca.

« Come attestato della mia soddisfazione vi presento il mio busto in marmo. Guardandolo, pensate sempre che io mi sento obbligato di ringraziarvi caldamente pei lavori eminenti che compieste per me, per mio padre e pel mio avo, con piena devozione patriottica, la quale desidero conservare ancora lungamente a me ed alla patria. »

×

A bordo della nave tedesca *Bayern* ha avuto luogo un banchetto in onore dell'ammiraglio francese Ménard e degli ufficiali francesi.

Durante il banchetto, il comandante della *Bayern* brindò a l'imperatore tedesco, al presidente della Repubblica francese e al cameratismo internazionale della marina.

Ha avuto anche luogo un pranzo a bordo della nave ammiraglia francese *Hoche*.

L'ammiraglio Ménard brindò all'imperatore tedesco, al presidente della Repubblica francese, e al cameratismo internazionale della marina.

L'incrociatore francese *Surcouf* è partito per le coste della Frisia e non ritornerà più qui.

Il vapore *Kaiser Wilhelm II*, durante la traversata ha toccato il fondo per un breve tempo, ma è stato subito rimesso a galla.

Anche il *yacht* reale inglese *Osborne* arenò presso Levensau, sicchè le altre navi che lo seguivano furono costrette a fermarsi qui a lungo.

Il passaggio rapido di navi gigantesche attraverso il canale è prova completa che questo costituisce un' opera la quale risponde assolutamente a tutte le esigenze della navigazione.

Finora sessanta giornalisti hanno accettato l'invito della stampa danese, di recarsi a Copenaghen.

Il gran ballo all'Accademia
Impressioni e commenti

KIEL, 21, ore 10 ant. — *(Hermann)*. Il punto culminante delle feste per l'inaugurazione del canale fu raggiunto iersera col gran ballo all'Accademia di marina al quale il corpo degli ufficiali tedeschi aveva invitati gli ufficiali di tutte le squadre.

L'invito fu tenuto da un numero grandissimo di ufficiali.

Da parecchie squadre, come dalla italiana e dalla inglese, vennero tutti gli ufficiali disponibili.

Erano rappresentate le marine di quattordici Stati e i francesi vi parteciparono in gran numero con l'ammiraglio Menard, che aveva ricevuto ieri a bordo della corazzata *Hoche* la visita del principe Enrico.

Essendo ieri giunta anche una nave da guerra turca, inaspettatamente, intervennero al ballo anche gli ufficiali di essa.

Gli italiani numerosissimi, per quanto lo concedeva il servizio, si mostrarono ballerini infaticabili.

Siccome l'Accademia di marina non dispone di sale abbastanza vaste per contenere le migliaia di invitati, era stata elevata nel giardino una immensa tenda, dalla quale si godeva dello splendido spettacolo del golfo e delle navi illuminate.

Il tempo alla sera subì un cambiamento.

Poco prima che cominciasse il ballo scoppiò una terribile tempesta la quale variò lo spettacolo goduto durante il giorno mostrando le navi che ondeggiavano sotto l'impeto del vento, rischiarate dal bagliore dei lampi.

Il temporale ritardò l'arrivo della coppia imperiale la quale si recò dall'*Hohenzollern* allo scalo con una lancia a vapore, ma dovette poi percorrere il tratto per arrivare all'Accademia di marina sotto una pioggia torrenziale.

L'imperatore e l'imperatrice si trattennero a lungo col duca di Genova e cogli altri principi e fecero parecchie volte il giro delle sale.

Guglielmo II si trattenne lungamente con l'ammiraglio Menard.

Anche l'imperatrice si trattenne a lungo con l'ammiraglio francese.

Tanto essa che l'imperatore si intrattennero anche coll'ammiraglio russo.

La festa riuscì animatissima.

Gli ufficiali di tutte le nazioni si trattenevano insieme senza alcuna riserva.

Regnò sempre nella festa un grande spirito di *camaraderie* non turbato dal menomo incidente.

Si ha ragione di dire che la festa dell'inaugurazione, malgrado che in origine dovesse avere un carattere puramente militare, e quantunque l'importanza militare del canale stesso superi la importanza commerciale, eserciterà una influenza pacifica come lo mostra il fatto dei banchetti scambiatisi tra l'ufficialità dell'*Hoche* e del *Bayern* e dei brindisi al presidente Faure e all'imperatore fatti dagli ufficiali tedeschi e francesi.

Inoltro vengo a sapere che la conversazione che l'imperatore ebbe in Amburgo con l'ammiraglio Menard e che durò circa venti minuti lasciò nell'ammiraglio una impressione veramente entusiastica. L'ammiraglio francese parlando del colloquio non rifiniva di lodare la cortesia e l'amabilità dell'imperatore Guglielmo.

Egualmente fu veduto con universale compiacenza che gli ufficiali della squadra francese siano usciti dalla riserva tenuta fin qui, abbiano accettato l'invito dei loro camerati tedeschi al ballo della marina e si sieno con essi trattenuti amichevolmente.

Con la riuscita di questa festa da ballo l'inaugurazione ha raggiunto l'apogeo della sua importanza politica; ora si aspetta con grande ansietà il gran banchetto d'oggi e il discorso che vi terrà l'imperatore.

Durante la festa da ballo l'imperatore volle che si suonasse un nuovo organo che ha molta probabilità di essere introdotto nella marina tedesca.

E' una *sirena* nella quale il suono si ottiene mediante il vapore, che rende tutti i toni della scala, nonchè i mezzi toni.

Si ritiene che mediante questa *sirena* sia possibile di fare tutti i segnali di bordo.

Iersera la *sirena* era stata collocata nel cantiere e suonò l'inno nazionale tedesco.

L'imperatore e gli invitati la ascoltavano dalle finestre.

Gladstone

E' giunto nel golfo di Kiel, reduce da Copenaghen, il *yacht Tantallon-Castle* che ha a bordo il signor Gladstone.

Al pranzo che ebbe luogo ieri a bordo del *yacht*, Gladstone fece un brindisi al principe e alla principessa di Galles con allusioni molto amichevoli per la Russia.

Questo brindisi è argomento di molti commenti nei circoli politici.

La posa della prima pietra
del monumento a Guglielmo I

KIEL, 21. — Stamane alle 11 ha avuto luogo la inaugurazione del canale fra il mare del Baltico ed il mare del Nord e la posa della prima pietra del monumento all'imperatore Guglielmo I, all'entrata del canale presso Holtenau.

L'imperatore e l'imperatrice furono ricevuti e condotti ad un ricco padiglione appositamente eretto, dal cancelliere principe di Hohenlohe, dall'ammiraglio Knorr e dai direttori della Commissione imperiale del canale.

Una compagnia di artiglieria della marina con musica ed una compagnia del 1° reggimento della guardia a piedi con musica resero gli onori militari alle LL. MM. Dietro all'imperatore ed alla imperatrice presero posto i sovrani ed i principi tedeschi, il duca di Genova e gli altri principi esteri ed i borgomastri delle città libere anseatiche.

A sinistra del padiglione imperiale presero posto i seguiti dei sovrani e dei principi; a destra il cancelliere dell'impero, i membri del Consiglio federale, i ministri ed i funzionari superiori.

A destra della gradinata che dal padiglione conduce al punto d'imbarco, presero posto le presidenze del Reichstag e delle Camere prussiane, le autorità della provincia di Slevig-Holstein ed i funzionari tecnici del Canale; ed a sinistra della detta gradinata, il Corpo diplomatico, gli ammiragli esteri e tedeschi, ed i generali tedeschi.

Subito dopo le LL. MM. ebbero preso posto nel padiglione il Cancelliere dell'impero ordinò, in nome dell'imperatore, di dar principio alla cerimonia.

Il principe di Hohenlohe lesse quindi il documento commemorativo, da deporsi nella pietra inaugurale insieme con una collezione di monete dell'impero, recentemente coniate, e di quelle del regno di Federico III.

Al suono delle bande il documento e le monete sono poste entro la pietra.

Indi il primo plenipotenziario della Baviera al Consiglio federale presentò la cazzuola all'imperatore, salutandolo con parole di circostanza.

L'imperatore prese colla cazzuola della calce e la gettò sulla pietra. Alcuni muratori otturarono il foro in cui furono deposti il documento e le monete.

Il presidente del Reichstag presentò il martello all'imperatore, pronunziando un discorso di circostanza.

L'imperatore brandendo il martello pronunziò le seguenti parole: « In memoria dell'Imperatore Guglielmo il Grande, battezzo il canale col nome di *Canale Imperatore Guglielmo*. »

Indi S. M. diede tre colpi di martello sulla pietra e disse: « In nome di Dio e della Santa Trinità, in onore dell'Imperatore Guglielmo, pella gloria della Germania, pel bene di tutte le nazioni. »

Al primo colpo di martello le artiglierie fecero le salve e le musiche suonarono l'inno *Heil Dir im Siegerkranz* e il cancelliere dell'impero gridò: *Viva l'imperatore!*

Il grido fu ripetuto dai personaggi ufficiali e freneticamente dall'immensa folla che gremiva le tribune.

Indi l'imperatore, il principe ereditario, i sovrani, i principi tedeschi, il principe di Hohenlohe, i ministri, i presidenti dei Parlamenti tedesco e prussiano, i generali, gli ammiragli e le altre autorità diedero successivamente colpi di martello sulla pietra.

Terminata così la cerimonia, i sovrani rientrarono al palazzo fra le generali entusiastiche acclamazioni.

Il tempo splendido favorì la grandiosa cerimonia.

×

A bordo di una barca a vapore dell'incrociatore americano *Columbia* esplose stamane alle ore 9 la caldaia.

Vi sono due feriti gravemente e due leggermente.

L'imperatore si è recato a far visita a bordo della corazzata russa *Rurik*.

Commenti francesi

PARIGI, 21. — I giornali commentano le dichiarazioni dell'imperatore Guglielmo ad Amburgo, rilevandone il tono pacifico.

La maggior parte le credono sincere, ma dicono che la pace non può essere assicurata che colla riconciliazione tra la Francia e la Germania, cioè dopo che sarà stata risolta la questione dell'Alsazia-Lorena.

La *Justice* dice che la pace che i popoli desiderano non è quella che l'Europa subisce ora, in cui la forza prevale sul diritto.

Il *Soleil* dice che le feste pacifiche hanno generalmente preceduto le grandi guerre.

Cronaca delle elezioni amministrative

PRATO, 20. — In questa città è cominciato il lavoro preparatorio per le prossime elezioni amministrative, fissate per il 7 luglio.

Vi era l'intenzione di un accordo, fra i partiti liberali, per formare una lista unica, ma finora nulla di concluso.

I clerico-moderati proporranno una lista, in cui figureranno i nomi di molti uscenti.

×

SIRACUSA, 21, ore 10 ant. — *(Corpaci)*. Notizie giunte da molti comuni della provincia recano che numerose riunioni elettorali proclamarono iersera i propri candidati alle amministrazione.

A Floridia, Palazzolo, Ragusa, Modica, Noto, Avola, Comiso le elezioni sono fissate per la seconda quindicina di luglio.

Dovunque si prevede lotta asprissima.

×

MESSINA 21, ore 1,55 p. — L'Associazione radicale ha acclamato l'on. Defelice candidato capolista del partito radicale nell'odierna lotta amministrativa.

ECHI GENOVESI

(Nostro telegr. part.)

GENOVA, 20, ore 7,35 pom. — *(Della Cella.)* Oggi, nel pomeriggio, avendola permessa la prefettura, ebbe luogo la processione dell'ottava del *Corpus Domini*, che uscendo dalla Metropolitana, percorse le vie principali della città. Questa processione pubblica non aveva più luogo da diciannove anni.

Folla enorme. Nessun incidente.

Condannato alla fucilazione nella schiena

CATANZARO, 20. — Il soldato Porco Giovanni, uccisore di un caporal maggiore del 59° fanteria nella caserma di San Domenico di Nicastro, è stato condannato oggi dal tribunale militare alla fucilazione nella schiena.

Il disastro di Corteolona

(Nostro telegr. particolare)

PAVIA 21, ore 2,50. — Il terribile ciclone scatenatosi ieri alla cascina Manzola ad un chilometro di distanza dal comune di Corteolona, fece crollare un tetto di un portico insieme ai 18 pilastri su cui poggiava, e sotto il quale si erano ricoverati un centinaio circa di mondini.

Accorsi il pretore, l'autorità municipale, medici, carabinieri e una folla di persone di Corteolona, e proceduto allo sgombro degli architravi, dei pilastri e della paglia, si rinvennero due morti e undici feriti. I morti sono: Lodola Emilia d'anni 15 di Gerenzago e Gandolfi Giuseppina d'anni 20 di Corteolona.

Degli undici feriti certa Belloni Marianna versa in uno stato disperato e Spada Carmela trasportata all'ospedale di Pavia dovette subire l'amputazione d'una gamba e versa pure essa in istato gravissimo.

Vi furono scene strazianti.

Le autorità e i medici de' vicini comuni, nonchè i carabinieri gareggiarono di zelo e di attività.

La popolazione di Corteolona è tuttora in preda al terrore.

Il ciclone ha divelte parecchie piante e recati molti guasti anche alla campagna.

Corriere Giudiziario

CONDANNATI CHE TENTANO D'IMPICCARSI

SIRACUSA, 19. — In seguito a verdetto dei giurati, iersera la Corte d'Assise condannò all'ergastolo Francesco Di Fiore, e a trent'anni di reclusione Salvatore Di Salvo, carrettieri, che l'anno passato uccisero con venti coltellate, Antonino Dimodica, segretario del comune di Bagheria.

I condannati, udite le gravissime condanne, tentarono impiccarsi ai ferri della gabbia.

IL PROCESSO PER L'UCCISIONE DEL PRETORE DI GIBELLINA

SIRACUSA, 21, ore 2 pomeridiane — *(Corpaci)*. Dinanzi alla nostra Corte d'Assise, si discute il processo a carico di certi fratelli Palermo, Ragona, Fontana, Lombardino, Di Lorenzo, Di Girolamo, imputati d'avere il 2 gennaio 1894, in Gibellina, suscitata la guerra civile, con devastazione delle strade e saccheggio, dai quali sorì disordini trasse la morte, per opera di un numeroso gruppo di donne, il pretore Casapinta.

Questo processo è l'ultimo di quelli originati dai moti siciliani.

La difesa è rappresentata dagli avvocati Marinuzzi, Grienna, Rizzone, Corpaci, Italia, Grassi e Contino.

Gl'imputati, proclamandosi innocenti, ed estranei all'eccidio, hanno negato recisamente che il fascio dei lavoratori sia stato l'organizzatore dei disordini.

I testimoni finora uditi hanno affermato che il fermento della popolazione, stante l'estrema miseria, era enorme. Il tumulto e le sue dolorose conseguenze si devono a questioni locali e non politiche. Nel conflitto con la forza pubblica rimasero uccisi e feriti circa cinquanta dimostranti.

Il verdetto e la sentenza si avranno facilmente sabato sera.

Tribuna Parlamentare

ALLA CAMERA

Seduta del 21 giugno

Presidenza del presidente **Villa.**

L'aula ha finalmente preso il suo aspetto ordinario, l'aspetto delle sedute estive: non molti deputati sonnecchianti sui seggi grigi, gran caldo e poca materia da discutere. E quella poca materia passa quietamente fra la distrazione e il chiacchericcio di quei non molti presenti.

Questo breve preambolo è per dire insomma che la seduta d'oggi è la prima che s'annunzi calma e diversa da quella dei giorni passati.

Pur iersera vi fu un altro verbale di vertenza fra l'on. Alfredo Baccelli e l'on. Antonio Gaetani di Laurenzana; anche questo verbale — seguito di un diverbio avvenuto ieri alla Camera — fu negativo. A veder la Camera come si presenta oggi, si potrebbe assicurare e giurare che quel verbale sarà l'ultimo e non vi saranno più male parole, diverbi, pugni, padrini e il resto.

Ma sarà lo stesso domani?

Intanto per oggi, con queste buone disposizioni, si comincia alle 2 1/4.

Letto il verbale, Ridolfi e Nicastro giurano dal quarto settore di Sinistra.

Il presidente annunzia che la Giunta ha convalidate parecchie altre elezioni fra le quali, quelle di Rava a Ravenna e di Crispi a Termini Imerese.

Comunica pure che a sostituire Bonghi ed Ercole dimissionari nella Commissione pel regolamento della Camera, ha chiamato gli onorevoli Fortis e Torraca.

×

Le interrogazioni.

Prima: una dell'on. Galimberti che solleva la questione dei tributi locali chiedendo al ministro delle finanze quando sarà applicata nei Comuni chiusi la tassa di minuta vendita.

Boselli. Il Governo presenterà in autunno una legge sui tributi locali: allora penseremo a risolvere anche la questione cui accenna l'onorevole Galimberti.

Galimberti. Prende atto.

Seconda interrogazione: ancora di Galimberti ed altri sui provvedimenti che intende prendere il ministro d'agricoltura e commercio intorno ai magazzini di consumo « che si intitolano di *cooperazione*, mentre non sono che di *speculazione*. »

Risponde **Barazzuoli**: — La questione è grave – dice. – Osteggiare le corporazioni equivarrebbe ad osteggiare un progresso. Si tratta di saper distinguere le vere cooperative da quelle che lo sono di nome, ma non di fatto. Queste cooperative degenerate nuocciono agli interessi dei commercianti e dei dettaglianti. Onde bisogna regolare le cose per guisa che non si pregiudichino i giusti interessi di questi e si proteggano le vere cooperative fra gli operai.

Il ministro si propone di studiare l'argomento con codesti propositi.

Galimberti replica, invocando che sieno pronti i provvedimenti che il ministro ha promesso.

×

Falconi presenta la relazione sul disegno di legge per gli uffici di conciliazione.

Ferracciù presenta la relazione sul disegno di legge per la leva di mare.

Boselli presenta un disegno di legge dei ministri delle finanze, del tesoro e di agricoltura per provvedimenti a favore dei danneggiati dal terremoto di Reggio Calabria, Catanzaro, Messina e Firenze.

Tripepi ringrazia il ministro.

×

Ora verrebbe un' interrogazione sul domicilio coatto di Brunicardi, che si collega con un' altra dell'on. Imbriani sulla stessa materia.

Il sottosegretario **Galli**, in nome dell' on. Crispi assente, prega Brunicardi a voler rinviare a domani la discussione dell' interrogazione, perchè così si potrà farla con le altre di Imbriani.

Brunicardi. Sta bene.

Imbriani. Purchè a quel posto vi sia a domani lui e non altri.

Voci. Chi lui?

Imbriani. Il ministro dell'interno. (Oh! oh!)

Segue un' interrogazione dell'onorevole **Giuliani** al ministro dei lavori pubblici « per conoscere se l'apertura di tutta la linea ferroviaria Eboli-Reggio, effettivamente è fissata al 5 luglio imminente, e se i treni diretti avranno fermata alla stazione di Capaccio che è una delle più importanti per sbocchi di viaggiatori, derrate e merci. »

Risponde il ministro **Saracco**. Se ostacoli impreveduti non si avranno, la linea si potrà probabilmente aprire nell'epoca stabilita. Quanto alla fermata dei treni diretti a Capaccio, osserva che non potrebbe dare oggi una precisa risposta. Tuttavia prenderà in considerazione la cosa.

Replica dell'on. **Giuliani**, che fa il suo debutto oggi, ed ha già il contegno d'un vecchio parlamentare.

Egli è breve e chiaro. Fa notare la grande importanza della stazione di Capaccio e la convenienza di accordarle grandi facilitazioni ferroviarie, sperando che il ministro voglia ricordarsene a tempo opportuno.

Saracco. Terrò conto di queste raccomandazioni.

×

Il **Presidente** comunica il risultato della votazione per la nomina della Commissione sui trattati di commercio e per le tariffe doganali.

Eletti: Bertollo con voti 209 — Raudaccio, 206 — Torrigiani, 206 — Saporito, 203 — Miceli 200 — Pavoncelli, 200 — Bonacossa, 197 — Rizzo, 183.

Ballottaggio fra Fusco Ludovico, Niccolini, Rubini, Bonin, Pantano, Giusso.

Suardo fa la chiama per la votazione di ballottaggio.

E così si trascina la seduta per un'altra ora: nell'aula i deputati sono numerosi, ma quieti: sale quassù il ronzio d'un chiacchiericcio garbato. Entra un momento nell'aula l'on. Cavallotti e si ferma qualche po' all'Estrema; Di Rudinì è al suo posto a destra.

Ma per oggi non c'è niente nell'aria. Crispi non è comparso.

×

Sonnino presenta il disegno di legge Per l'esercizio provvisorio per i mesi di luglio e agosto.

Falci M. presenta la relazione sul disegno di legge per la conversione in legge del decreto 10 marzo 1895, che autorizza l'importazione del sale nelle isole non soggette a privativa.

×

Avremo l'incidente!

Stamane l'Estrema *sinistra* si è riunita e ha deliberato di presentare anch'essa delle modificazioni al regolamento della Camera.

Il **Presidente** annunzia che è pervenuta la proposta di quelle modificazioni firmata da Cavallotti e da altri deputati. (Movimento di curiosità.) La manderò alla Giunta del Regolamento.

Imbriani. Un momento: vorrei che la mozione fosse letta, come si fece ieri, e che la Giunta riferisse sulla nostra proposta insieme con l'altra presentata ieri.

Pres. Ieri la mozione fu letta perchè si trattava di applicare una procedura speciale, ora che non si tratta di ciò non è necessario leggerla. Assicuro poi l'on. Imbriani che certo la Giunta del regolamento riferirà sopra di essa per connessione di materia insieme all'altra presentata ieri.

Imbriani. E va bene, ma insisto perchè si legga.

Voci generali. Si legga, si legga.

Il segretario **Bergamasco** la legge. Le proposte modificazioni estendono anche ai ministri le discipline minacciate pei deputati; poi vorrebbero che fossero esclusi dalla discussione del regolamento i deputati censurati in qualsiasi modo e le cui elezioni fossero contestate per corruzione.

Le proposte sono rinviate alla Giunta del regolamento.

×

Sono le quattro e un quarto e non c'è altro.

Il **Presidente** propone alla Camera che non essendovi materia pronta per la discussione, domani si faccia vacanza e si riprendano le sedute lunedì alle 2.

Imbriani. Constatiamo una cosa! Il Governo ha fatto rinviare le interpellanze, perchè – si diceva – che avevamo da fare del lavoro utile. Ora il lavoro utile è il far vacanza! (Oh! oh!) Osservo inoltre che domani invece di far vacanza si potrebbero esaurire tutte le interrogazioni e ce ne son molte all' ordine del giorno!

Presidente. A mia volta osservo all'on. Imbriani che se la Camera non tiene seduta, non per questo il lavoro utile cessa negli Uffici e nelle Commissioni. Anzi la proposta di far vacanza domani è connessa all' idea di dar agio agli Uffici e alle Commissioni di prepararci del lavoro.

Imbriani. Ci sono tante ore per il lavoro degli Uffici e delle Commissioni, che chi ha voglia di lavorare può darne un po' anche alla Camera. Io faccio una proposta formale ed è che domani si tenga seduta e per le interrogazioni. Ce ne sono di ordine politico. Vogliamo constatare se il Governo abborra proprio dalle discussioni politiche. Che ne dice il Governo della proposta del presidente? Dopo aver rinviate le interpellanze vuol rinviare ancora le interrogazioni politiche? E' una fuga!

Mormorio nella Maggioranza: nessuno dei ministri si alza.

Presidente. Interroghiamo la Camera.

Imbriani. La mia proposta ha la precedenza secondo il regolamento.

Non pare, perchè l' on. Villa mette a partito se si debba rimandar le sedute a lunedì.

S' alzano tre quarti della Camera, dal settore di estrema Sinistra fino all' ultimo settore di Destra. Alla controprova si levano i deputati di estrema Sinistra e una ventina dell' estremo settore di Destra: connubio significante. Appena in tutti gli altri settori dei Centri e di Sinistra si scorge qualcuno alzato: *rari nantes*; sono gli ultimi avanzi dei zanardelliani e dell' opposizione piemontese.

Dunque domani vacanza: lunedì seduta alle 2.

E la seduta d' oggi è levata alle 4 1/2.

All'Associazione della Stampa

La seduta di ieri sera alla Associazione della stampa ha coronato la serie di irregolarità che, a proposito della fissazione della data del 20 settembre per l'inaugurazione del Congresso giornalistico, si sono commesse da due mesi e più nella sala di Via della Missione.

Si cominciò tempo fa collo stabilire *a posteriori* un numero legale arbitrario, tanto per non ritenere valida una votazione che era riuscita contraria agli oppositori del XX settembre.

Nella seconda votazione si annullò, come incerto, il voto per appello nominale di uno che non si era astenuto, e che quindi avrebbe dovuto votare *sì* o *no*. E si annullò solo perchè se quel voto si fosse riconosciuto per favorevole, gli avversari del 20 settembre sarebbero stati per la seconda volta sconfitti.

Ieri sera si fece di peggio. Erano di fronte due liste. Gli avversari del 20 settembre votarono pei soci Albano Aureliano, Ballesio G. B., Dobelli Ferdinando, Giannelli Ruggero e Raimondi Ottorino; gli altri pei soci Amante Bruto, Bernabei Ettore, Costanzo Aurelio, Rubichi Eugenio, Serpieri Raffaello.

Notiamo, sorpresa nuova, che dopo di avere detto e ridetto che il Consiglio direttivo considerandosi *moralmente* battuto nelle precedenti votazioni, intendeva rassegnare le sue dimissioni; dopo di aver resistito alle preghiere fattegli, e accettato, e poi con poco garbo sconfessato un ordine del giorno con cui lo si invitava *a non insistere* nelle dimissioni stesse; dopo di avere inscritto all'ordine del giorno di ieri sera l'elezione del Consiglio nuovo, tutto ad un tratto, illuminato dallo Spirito Santo, e cedendo ad una semplice proposta del socio Ferdinando Dobelli, il Consiglio interpellato su ciò che credeva di dover fare, annunziò che sarebbe rimasto al suo posto.

E questo sta bene! Chi si contenta gode.

Illegalità più flagrante di questa: di un Consiglio che ritira le dimissioni nella seduta stessa in cui sono indette le elezioni per il Consiglio che gli deve succedere, crediamo non si sia veduta giammai.

Ma lo scopo dei nostri amici non era quello di mutare il Consiglio, e quindi essi hanno lasciato correre. Chi si contenta gode. Il più bello vien poi.

Raccolte (tumultuariamente e senza procedere all'appello, nè accertarsi della identità del votante) le schede per la Commissione che dovrà fissare la data del Congresso giornalistico, e fatto lo scrutinio, si dichiarò che il *risultato* era il seguente:

Votanti 178 — Numero legale 146.

Albano Aureliano voti 94 — Giannelli Ruggiero voti 92 — Dobelli Ferdinando voti 92 — Ballesio G. B. voti 89 — Raimondi Ottorino voti 86 — Costanzo Aurelio voti 84 — Amante Bruto voti 83 — Bernabei Ettore voti 82 — Rubichi Eugenio voti 82 — Serpieri Raffaello voti 81.

Chi accertò codesto risultato furono cinque scrutatori scelti dall'on. Torraca con questo singolare criterio: quattro avversari, ed uno partigiano del 20 settembre. E quale importanza avesse poi codesta scelta capricciosa e poco equa vedremo in seguito.

Prima che si proclamassero gli eletti, alcuni soci notarono e fecero inserire in verbale:

1° che non si era tenuto conto di alcune schede perchè stampate, mentre il regolamento ciò non vieta, nè il presidente poteva di arbitrio e facoltà sua mutarlo, e molto meno farne l'applicazione a chi dopo quell'arbitrario mutamento era sopravvenuto nella sala ignorandolo;

2° che molte schede portavano il semplice cognome di Albano e di Giannelli, senza altra indicazione di nome; per cui facendo parte della Associazione più di un Albano e più di un Giannelli, non potevano i voti attribuirsi all'uno più che all'altro, e dovevano quindi registrarsi a parte.

Ma gli scrutatori, quattro contro uno, pur registrando le proteste, non ne vollero tener conto; e sostituendosi non sappiamo con quale autorità alla presidenza, le dichiararono insussistenti.

Intanto chi doveva giudicare, ossia la presidenza, non c'era più. L'on. Torraca, dopo di aver accettato il voto dell'assemblea che gli confermava il mandato, era andato a letto!

Gli altri consiglieri avevano fatto altrettanto; e il segretario Nòrsa, rimasto arbitro della situazione, chiamati vicino a sè i primi due soci che si trovò da presso, proclamò gli eletti, senza altre cerimonie e sciolse la riunione!

Ora vedremo quello che farà la Commissione, e quello che a sua volta penserà di fare la Presidenza, se accetteranno cioè una situazione di questo genere, fatta tutta di irregolarità e di sopraffazioni.

Quel che faranno le parecchie diecine di soci che si sono presi in tal modo sotto gamba, per tutelare il loro diritto, ed anche per separare la loro responsabilità da fatti tanto deplorevoli, invece assai bene sappiamo.

E non si tarderà a vederne gli effetti!

NOTE BIBLIOGRAFICHE

Matteo Natella, L'Apostolo, romanzo — **Storiella gentile**, novella.

M. Natella, editore, elegante volume di 359 pagine, lire cinque.

Matteo Natella, il fortunato autore del romanzo *Signorine moderne*, autore di pregiati lavori filosofici e politici, come la *Coscienza politica dei popoli* e la fisiologia politica *Come si preparano le rivoluzioni*, con un ardimento piuttosto unico che raro s' è fatto editore, e senza un soldo è riuscito ad iniziare una serie di pubblicazioni con un romanzo ed una novella. *L'Apostolo* è il titolo del romanzo, *Storiella gentile* s' intitola la novella, e tutti e due i lavori insieme formano un elegante volume.

Il romanzo *L'Apostolo* — diciamolo subito — è, con tutti i suoi difetti, una pregevole pubblicazione. Una fine, elegante, riuscitissima satira dell'ambiente romano costituisce lo sfondo della tela; i caratteri dei personaggi sono artisticamente veri; abbondano nel romanzo macchiette indovinatissime ed esilaranti, quali la vecchia affittacamere, un fattorino di armaiuolo ed una dama nevrotica; l' azione è svolta con sapienza; l' interesse con un vero *crescendo* rossiniano, raggiunge un alto grado d' intensità senza mai scendere nel volgare di certi romanzi detti *a forti tinte*; e l' analisi psicologica delle passioni è fatta con un' accuratezza non comune. Uno dei nostri più reputati critici odierni con una sola frase riepilogò i pregi del lavoro del Natella: « è un libro vissuto » così si espresse il nostro collega, e noi non troviamo nulla da opporre in contrario al magistrale verdetto.

La novella *Storiella gentile* è un lavorino fine, che di fronte al forte romanzo *L' Apostolo*, dà l' idea d'un bozzetto poetico destinato alla chiusa d' un dramma affascinante.

×

Storia di Roma nel Medio Evo, di C. Trevisani — Roux e Frassati.

Il Trevisani, che ha incominciato a scrivere e stampare nella prima metà del secolo, ed avrebbe diritto alla Medaglia Mauriziana dei dieci lustri, se questa distinzione dei vecchi soldati fosse estesa ai veterani delle lettere, ha pubblicato il suo libro con un intento didattico.

L'opera è stata meditata di lunga mano. Fin dal 1843 insieme al Gennarelli, a Enrico Narducci, all'abate Perfetti e a Luigi Masi, in un circolo di giovani studiosi che si radunava in casa del console americano Green, era sorta l'idea di ricercare da documenti e da fonti fino allora inesplorati gli elementi d'una storia di Roma nel Medio Evo.

I casi della vita dispersero i giovani, e molto del prezioso materiale raccolto. Più tardi, uscì la *Storia della città di Roma nel Medio Evo*, di Gregorovius, un monumento. Come lavoro storico era impossibile far meglio. Ma tradotto mediocremente e costoso, non è alla portata ai giovani studiosi. Il Trevisani pensò di tagliare su quell'opera di prim'ordine un modello ridotto, accessibile ai più, se non popolare. Ne scrisse al Gregorovius; incoraggiato vi si accinse. Ma dovette avvedersi che la fatica era improba, e rifare il lavoro altrimenti.

Ne uscì il libro di cui parliamo, diviso, invece che in secoli, in epoche, che dal sesto secolo salgono fino al duecento.

Nel libro c'è scrupolo di cronologia e imparzialità di critica. Il Trevisani non ha seguito affatto la scuola del tempo suo o di tanti ribelli e cospiratori come lui. Scevro da passioni e dotato di un patriottismo illuminato, non rappresenta il Papato come l'eterno nemico, ma qual'è nella storia: cioè il solo fattore, nei tempi cupi del Medio Evo, per cui la civiltà s'è diffusa nel mondo moderno attraverso alle rovine dell'antico.

Quando si scorre il libro v'è una grande voglia di approfondire i fatti che accenna e di cercarne nel grande

BRIDGE-WORK ultimo sistema di Dentiartificiali irriconoscibili dai veri, **I SOLI** che realmente vengono applicati senza nè grappe, molle, nè palato - **DOTT. ADLER** - Medico-chirurgo - 114, Via Nazionale

84) Appendice della Tribuna

LA PRINCIPESSINA

Grande romanzo inedito di P. SALES

Proprietà letteraria della Tribuna — Riproduzione interdetta

Poi rivolgendosi, al principe:

— Ignoro fino a qual punto, signore, abbiate avuto mano in tutto ciò, e se questo intendente, questo parente affezionato nel quale riponete intera fiducia, sia il solo colpevole. Poco importa del resto. Voi siete responsabile di ciò che egli ha fatto, giacchè era vostro mandatario. Ora è falso che egli abbia chiesto alla proprietaria di quel collegio di tenerlo con ogni cura informato dei fatti e gesta di vostra figlia: non ha nemmeno lasciato il suo indirizzo perchè gli fosse telegrafato in caso di incidenti, di malattia. Oh egli non voleva che si potessero ritrovare le sue traccie; prendeva le sue precauzioni per far sparire la fanciulla due giorni dopo, senza che si sapesse dove andare per chiedergliene conto.

— Far sparire la fanciulla? - chiese il principe volgendo a Kreuzberg uno sguardo stupefatto.

Kreuzberg aveva trasalito, ma lievemente; e mai egli aveva spiegato un più prodigioso sforzo di volontà, di risolutezza che in questo istante.

La fanciulla era scomparsa!... Rubata evidentemente. Da chi?

Era questo un punto che si sarebbe schiarito più tardi. Forse da quei contanti che ella amava tanto... Forse semplicemente per servire a qualche combinazione di famiglia.

Ma era inutile indugiarsi in ipotesi che ci sarebbe tutto il tempo da esaminare in seguito. Il fatto era là, opprimente, brutale, con tutte le sue conseguenze: la fanciulla era scomparsa. Si trattava per lui di trarre il miglior partito da questa complicazione impreveduta, e sopratutto di non perdere il beneficio della combinazione nella quale aveva creduto di guadagnare facilmente centomila rubli.

Le intenzioni del duca gli apparivano adesso chiarissime.

Il signor duca De la Mothe Ardent aveva prima di tutto fatto una piccola scena sentimentale retrospettiva sulla morta; ora desiderava sopratutto gli venisse restituita la fanciulla; la fanciulla così prontamente, così misteriosamente rapita e del rapimento della quale veniva indiziato lui, Guglielmo Kreuzberg, proprio lui.

Ora, confessando che egli non ci entrava per niente in questo ratto riconosceva che egli non aveva più alcun bisogno dei centomila rubli, già con ogni cura messi da parte nel suo passaggio per Parigi: si obbligava a restituirli al principe. Oh questo mai!

Cento mila rubli acquistati con un colpo di audacia, meritavano bene un altro colpo di audacia per essere conservati.

E Kreuzberg, lisciandosi la barba, chiese ironicamente e come uomo che parla di cosa a lui assai ben nota:

— Dunque, signor duca, voi siete persuaso che sono io?... Sono io colui che accusereste di...?

— Poco fa ero persuaso, adesso il vostro contegno mi ha convinto che mettere la piccola Natacha nel collegio di Nizza non fu che una commedia da parte vostra e che siete voi che, due giorni dopo, osaste ritornare di pieno giorno per riprenderla... Perchè ella non conosceva che voi e siete il solo ch'ella abbia potuto consentire a seguire senza difficoltà.

— Non mi permetterò di contradirvi, signor duca, soggiunse Kreuzberg molto tranquillamente.

— Sicchè... voi confessate?... esclamò il duca un po' sconcertato.

L'intendente rispose con molta disinvoltura:

— Non confesso nulla, non dico nulla. Non devo darvi spiegazioni. Unicamente al principe Michele devo dar conto della mia condotta, ed alla mia venerata zia, la principessa Anna.

Nello stesso tempo volse uno sguardo d'intelligenza a suo cugino, e questi pensò che Kreuzberg, secondo il suo costume, aveva dovuto combinare le cose in modo meraviglioso nell'interesse e nell'onore della famiglia e per il bene della fanciulla. Michele disse:

— Non aver ritegno a spiegare le spiegazioni fino in fondo. Desidero che il signor duca De la Mothe-Ardent non conservi alcuna idea preconcetta contro di noi. Parla dunque.

Kreuzberg si inchinò:

— E sia, caro cugino e signore, giacchè tu lo esigi.

— Ed io, disse il duca stanco di questi motteggi, non esigo che una cosa, ma l' esigo per davvero: che la piccola Natacha De la Mothe-Ardent, mia nipote, mi sia restituita, conformemente alle ultime volontà di sua madre!

— Ed è precisamente quello che, d' accordo con la principessa vedova, ho risoluto di impedire, dichiarò Kreuzberg. Se acconsentissimo a restituirvi quella fanciulla, l' allevereste in Francia?

— Naturalmente.

— Dove l' unico nome ch' ella avrebbe il diritto di portare non sarebbe niente affatto quello di De la Mothe-Ardent; ma quello di suo padre Michele Serenoff. Perchè voi non commettereste un falso, signor duca, per trasformare lo stato civile di vostra nipote!... Natacha appartiene a suo padre: suo padre solo può disporre di lei, e non potrebbe convenirgli — più che non convenga a sua madre od a sua moglie — che una principessa Serenoff sia allevata in Francia sotto agli occhi e con grande scandalo di tutti! Questo solo vieterebbe al principe Michele di occupare a Parigi gli alti posti diplomatici ai quali non può non pervenire un giorno. Abbiamo quindi deciso di allevare la fanciulla perfettamente, di avere per lei ogni maggior cura, di renderle la vita dolcissima, tranquillissima, migliore certamente della vita brillante e mondana; ma le si lascierebbe dimenticare chi è, e così si eviterebbero, tanto a lei quanto alla sua famiglia, le conseguenze del fallo di sua madre, fallo perdonabile, ma che non cessa per questo di essere fallo.

Il duca si morse le labbra.

Egli non si aspettava questa dialettica, queste ragioni che, in fondo, potevano essere difese benissimo; e gli sembrava un po' troppo ardito accusare di aver preso parte ad un volgare melodramma, di aver dato mano alla scomparsa ed alla soppressione della fanciulla la quale non poteva avere altro movente che l'interesse più abbietto, un uomo il quale spiegava così bene la propria condotta, che era evidentemente approvata da tutti i suoi.

Kreuzberg soggiunse:

— Ed a meno che il principe Michele non me lo ordini espressamente, non aggiungerò altre parole per completare le mie spiegazioni.

Il principe disse:

— Mi sembra che il signor duca non sarebbe bene ispirato se non si accontentasse di quelle che ci hai dato. Per parte mia trovo che, costretto ad agire senza consultarmi, hai dato prova tanto di saggezza quanto di risolutezza. E se mia madre l'approva!...

— Interamente! - affermò Kreuzberg con un sangue freddo imperturbabile, quantunque avesse annunziato semplicemente alla principessa che Maria era morta, e che egli aveva preso tutte le misure per garantire l'avvenire della figlia.

Ma il duca, stordito dalla fraseologia del traditore, pensava d'altra parte alla grama figura che avrebbe fatta tornando nel suo palazzo di via Varenne senza la figlia di Maria.

Pensava alla graziosa e nobile sua moglie che l'aveva mandato, come una dama del buon tempo antico, alla conquista di un tesoro meraviglioso.

Tornerebbe egli a mani vuote come nei giorni di caccia sfortunata?

Si alzò bruscamente:

— Signore, io non devo seguirvi nei vostri ragionamenti. La mia parente, la signorina Maria De la Mothe-Ardent, mi ha affidato con una lettera che equivale ad un testamento la fanciulla che voi, principe, avete commesso... la viltà di abbandonare quantunque portasse il vostro nome, e che oggi rivendicate invano. Quello che ora fate è contrario ad ogni giustizia e me ne appellerò ai tribunali, all'imperatore, alla giovane principessa Serenoff, se occorre!

— Dovreste, per intanto, appellarvene semplicemente a qualche testimone, signor duca - replicò il principe Michele con voce glaciale; - perchè è troppo oramai. Non mi costringete più a ripeterlo. Fra persone della nostra classe è inutile, perfettamente inutile discutere a lungo quando conviene rimettere unicamente a Dio la cura di giudicare da quale parte sia il buon diritto.

— Sta bene, signore, ma ho l'onore di prevenirvi, che uno scontro fra noi non muterà in nulla le mie disposizioni e che io ricorrerò ai tribunali, o in vece mia vi ricorrerà la duchessa per...

Il principe lo interruppe con la più insolente impertinenza:

— Signor duca, noi in Russia non abbiamo l'abitudine di chiacchierare tanto, quando abbiamo voglia di batterci!

Il duca si inchinò molto correttamente davanti al principe, volse uno sguardo di disprezzo a Kreuzberg ed uscì.

Mentre era sulla soglia del gabinetto il principe, ridiventato cortese, gli chiese:

— Non desiderereste che pregassi due dei miei amici a mettersi a vostra disposizione?

Il duca rispose:

— Vi ringrazio, signore: conto di trovare qualche vecchio compagno all'ambasciata di Francia.

XIV

Il giudizio di Dio

— Ebbene! è finita questa conferenza? E avete, sopratutto, finito col intendervi!... Udivo certi scoppii di voci, come se qui dentro vi fosse della gente in collera!

Era la principessa Geltrude che mostrava la sua testa graziosa ad uno degli usci del gabinetto; aveva un cappello delizioso, fresco come questa giornata di primavera.

Michele sorrise di botto e le mandò un bacio sulla punta delle dita; e, senza turbarsi affatto, spiegò che aveva dovuto infatti mettersi in collera perchè avevano fatto sciocchezze su sciocchezze al suo posto all' ambasciata di Russia a Parigi, ed il camerata che lo aveva sostituito era un idiota.

Egli sapeva mentire così bene che inventò persino tutta una storia dalla quale riusciva dimostrato ch'egli solo era capace di condurre in porto certe faccende; cosa della quale Geltrude non dubitò un solo istante.

— Mi hai terminato adesso? Passeggieremo tutto il giorno?... - ella chiese non appena ebbe egli terminato il suo racconto.

— Uhm!... Mi vado a vestire subito, e per questa mattina, sì, non ti lascio... Però ho paura che nel pomeriggio sarò costretto per la tua presentazione a Corte... Devo vedere qualche ciambellano... Infine cercherò di non abbandonarti troppo a lungo. Vieni, Guglielmo, chè ti darò qualche istruzione per le scuderie mentre compirò la mia toletta.

...dello del Gregorovius le ragioni e gli sviluppi. Val quanto dire che il libro del Trevisani fa conseguentemente la sua parte di compendio. **Cic.**

×

Coi tipi elzeviriani si è testè pubblicato un pregevole lavoro sull'*utilità della milizia di cavalleria indigena specialmente in Sicilia* del barone Sebastiano Salleo.

Sappiamo che il lavoro è stato molto bene apprezzato dai competenti ed ha procurato all'autore una lusinghiera lettera del ministro della guerra.

Il metodo adoperato dall'autore è severamente induttivo.

O ni affermazione è fondata sulla esperienza della storia, la quale qui non sta a puro sfoggio di erudizione, ma come base e controllo di ogni cognizione scientifica.

Nel che l'autore dà prova oltre che di una vastissima cultura di un criterio scientifico che meraviglia in un giovane ufficiale della milizia.

Egli parla molto e opportunamente degli ufficiali in congedo, e ne rileva la importanza grande così trascurata, e suggerisce dei mezzi semplici ed economici che il Governo farebbe molto bene ad adottare.

Insomma il lavoro è riuscito, e ci ha dato occasione di apprezzare nel gentiluomo siciliano un'erudizione storica non comune, ed una conoscenza dell'arte militare, che meraviglia per un ufficiale che non è di carriera.

Il Sapol è il simbolo della giovinezza

CRONACA DI ROMA

Le elezioni amministrative

LA LISTA DEL COMITATO LIBERALE

Al momento di andare in macchina ci viene comunicata la lista dei candidati per le elezioni di domenica, presentata dalla Commissione dell'Unione Liberale.

Non abbiamo tempo di esaminarla attentamente nè di farvi sopra le considerazioni che crederemmo del caso. Rimandando a domani i commenti, ci limitiamo a stampare la pura nota dei nomi che è la seguente:

Alatri Marco — Albini Augusto — Armellini Augusto — Astengo Antonio — Baccelli Guido — Balestra Giacomo — Ballori Achille — Bastianelli Giulio — Belardini Alessandro — Berardi Adriano — Bianchi Enrico — Bompiani Adriano — Bonelli Mario — Brauzzi Temistocle — Caetani Onorato — Carancini Alessandro — Casciani Augusto — Castellani Augusto — Ceselli Marco — Civalleri Francesco — Colonna Prospero — Coltellacci Pompeo — Crispi Francesco — Cruciani-Alibrandi Enrico — Desideri Giuseppe — Doria Alfonso — Facelli Cesare — Ferrari Ettore — Ferrari Giuseppe — Finocchiaro Aprile Camillo — Fratti Antonio — Gabrielli Annibale — Gazzani Adriano — Giobbe Pio — Giordano-Apostoli Giuseppe — Gnoli Domenico — Jacovacci Francesco — Koch Gaetano — Libani Alessandro — Lizzani Carlo — Mari Vincenzo — Mazza Pilade — Modigliani Moisè — Monaci Ernesto — Nathan Ernesto — Nissolino Emilio — Orsini Luigi — Palomba Carlo — Panizza Mario — Picchetto Giovanni Battista — Pinelli Ettore — Piperno Settimio — Randanini Giovanni — Ruspoli Emanuele — Scialoja Vittorio — Sforza-Cesarini Francesco — Tenerani Carlo — Teso Antonio — Tittoni Romolo — Torlonia Leopoldo — Trompeo Eugenio — Veraldi Giuseppe — Vitelleschi Francesco — Zuccari Federico.

L'on. Crispi, a cui giunse notizia che parecchi Comitati elettorali di Roma avevano in animo di proporlo a consigliere provinciale e comunale, volendo far conoscere prontamente ed a tutti il suo intendimento di non accettare l'offerta candidatura, ha diretto al prefetto marchese Guiccioli la seguente lettera:

« Signor Prefetto

« So che i Comitati per le elezioni amministrative si propongono portare la mia candidatura al Consiglio della provincia ed a quello del Comune di Roma. Li ringrazi dichiarando loro, che ministro dell'interno, le mie funzioni non mi permettono accettare uffici sui quali devo esercitare la superiore vigilanza.

« Cordialmente la saluto. « *F. Crispi.* »

×

Anche il senatore prof. Francesco Durante, il comm. Gustavo Biagini e l'on. A. Rinaldi avendo veduto il loro nome in più di una lista di candidati al Consiglio comunale, tengono a far sapere che, a causa delle loro occupazioni, non potrebbero in alcun caso accettare l'onorifico incarico, e che una qualunque raccolta di voti sul loro nome porterebbe nient'altro più che una inutile dispersione di forze a danno del partito liberale.

×

L'avv. Pilade Mazza ha rinunziato alla candidatura a consigliere provinciale.

Lo stesso ha fatto con lettera pubblica l'onorevole Barzilai, rinunziando a qualunque candidatura ai Consigli comunale e provinciale.

I consiglieri provinciali di Trastevere

Uno dei nomi sui quali i clericali concentrano la loro lotta è quello di Pasquale Arquati, consigliere provinciale uscente dal V. Mandamento (Trastevere-Ripa-S. Angelo). E si capisce. Al nome dell'Arquati si rannoda il più glorioso episodio patriottico della recente storia di Roma — l'eccidio di casa Ajani. La sconfitta di quel nome alla vigilia delle nozze d'argento di Roma con l'Italia avrebbe il significato di una sconfessione che per i clericali sarebbe un segnalato trionfo. Questo non permetteranno certo i liberali di tutte le gradazioni — dai radicali ai moderati — del V Mandamento. Essi devono contrapporre alla salda organizzazione clericale il più largo e compatto accorrere alle urne.

Per questa candidatura e per quella dell'operaio Angelo Pesce che gli operai gli pongono al fianco — entrambi accettati dall'*Unione Liberale* parleranno stasera alle 9 al teatro *Marcello* (Piazza Montanara) Vassallo, Barzilai e Sacchi.

LE FESTE DI VILLA BORGHESE

Il ministero della pubblica istruzione concorrerà al concorso delle bande comunali assegnando una grande medaglia d'oro per le bande che concorreranno alla prima categoria; una medaglia d'oro e 4 d'argento per la seconda, due medaglie d'argento e tre di bronzo per la terza.

Il ministero sarà rappresentato nella giuria che dovrà attribuire le medaglie governative e i premi in denaro stanziati dal Comitato.

Intanto in tutti i giovedì e le domeniche nell'ameno giardino del Lago, elegantemente disposto dopo l'esposizione di floricoltura, suonerà il concerto romano.

Lunedì sera nella Pineta ove è la fiera-concorso dei vini, verrà inaugurata la illuminazione a luce elettrica, che già alla prova ha dato effetti ammirabili e fantastici.

In mancanza del Pincio avremo dunque i concerti e i ritrovi estivi a Villa Borghese.

ANCORA DEL MARITO UXORICIDA ai prati di San Cosimato

Le [illegible] avvocato ... Antonio Morigzi, detto il R[illegible], e Alessandro Lanzi, il cugino dell'uxoricida, nella quale il difendere il Lanzi intervenne la povera Maria Grazia Corona, scusare che traesse origine da gelosia di mestiere, più che da discorsi di carattere delicato sul conto della moglie del Campoli.

Ciò però non toglie che motivi di gelosia abbiano avuto la loro parte nell'assassinio. E questo dovette essere consumato premeditatamente all'improvviso se si considera che nella stanza, teatro del delitto, non si trovò nulla in disordine, e che le scranne dove i due coniugi si erano seduti per mangiare, stavano ancora in piedi presso la tavola apparecchiata.

×

L'assassino non è stato ancora assicurato alla giustizia, ma indagini della questura fanno credere ch'egli si sia rifugiato nei boschi della Magliana.

Si spera che presto possa cadere in mano degli agenti sguinzagliati sulle sue traccie, a meno che egli stesso, seccato della latitanza, non voglia seguire la moda invalsa tra gli uxoricidi. Venga cioè comodamente a Roma, si prepari coll'aiuto di un avvocato il suo bravo metodo di difesa e quindi in carrozzella vada a costituirsi alla più vicina caserma dei carabinieri.

×

Il cadavere della povera uccisa è stato oggi trasportato alla camera mortuaria di San Bartolomeo all'Isola, dove domani il dott. De Pedys ne eseguirà l'autopsia.

Non si comprende la necessità di questo trasporto all'isola di San Bartolomeo per una sezione che si sarebbe potuta eseguire nella camera incisoria dell'ospedale che certo non manca di tutto l'occorrente.

Il concorso per la medaglia commemorativa del 25° anniversario della liberazione di Roma. — Sono stati esposti al pubblico, e vi rimarranno sino al 25 corrente dalle 10 alle 2 pom. presso la sede della Commissione esecutiva in piazza della Pilotta, i modelli che concorrono al premio stabilito per la migliore medaglia commemorativa del 25° anniversario di Roma capitale.

I modelli esposti sono 28; e in generale si fanno notare per allegorie alquanto complicate. Alcuni modelli poi presentano un vero *rebus* ai lettori, come quello segnato col num. 24.

Sul diritto della medaglia si vedono due donne nude, le quali mostrano... le schiene ai riguardanti; un'altra donna, vestita questa, e seduta, rappresenta la giustizia.

La spiegazione che accompagna il modello dice che Roma e l'Italia, spogliate dei vecchi pregiudizi creati l'anno 800, si presentano alla giustizia, Roma reclamando il suo diritto a capitale e l'Italia patrocinandone le rivendicazioni.

I pregiudizi dunque sarebbero... le tuniche che quelle due donne hanno gittato via.

Sul rovescio della medaglia si vede il genio del bene ai piedi della lupa, con in fondo il Campidoglio.

Fra i più pregevoli per esecuzione o per allegoria è il modello col motto: *Sempre avanti Savoia*. Veramente il concorrente ne ha presentato due di modelli.

Uno ha da un lato l'effigie di Vittorio Emanuele e quella di Umberto; la prima per ricordare uno dei maggiori fattori dell'unità italiana, l'altra per ricordare il Sovrano durante il cui regno si celebrarono le nozze di argento di Roma con l'Italia.

La somiglianza dei due ritratti è riuscitissima, e la esecuzione ne è ottima. Ma il rovescio della medaglia attira maggiormente l'attenzione. Due figure allegoriche, l'Italia giunta in Roma per la breccia, accennata in fondo, che investe con la bandiera nazionale Roma indicandole il Campidoglio, e Roma che si getta nelle sue braccia, sono squisite per fattura e per eleganza di linee.

Il secondo modello presentato dallo stesso concorrente è la ripetizione delle due figure, sul diritto; e sul rovescio vi è la scritta: *Hic manebimus optime* e la data.

Onorificenze. — Su proposta del ministro della pubblica istruzione, S. M. il Re ha nominato con decenti decreti a commendatore della Corona d'Italia il cav. Benedetto Torti, consigliere del Comitato di soccorso e di patronato a favore degli alunni poveri di Roma, e a cavalieri dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro il maestro cav. Alessandro Vessella, direttore della nostra banda comunale e il dottor Raffaele Lattanzi.

I nostri rallegramenti.

S. M. la Regina ha ricevuto il prof. Luigi Viola, il quale le presentò copia della iscrizione della costituzione municipale data, 44 anni prima di Cristo, da Roma ai Tarantini.

Sua Maestà, che aveva già ammirato la lamina di bronzo su cui è incisa quella iscrizione, nel giorno della solenne seduta dell'Accademia dei Lincei, ebbe parole gentili pel prof. Viola che scoperse quell'importantissimo documento, e si intrattenne a parlarne con vivo interesse.

Associazione fra i toscani. — Domani sabato alle 8 e mezza pom. assemblea generale in piazza Araceoli, 5.

Il « patatrac » d'oggi in via del Cedro. — Oggi, pochi minuti dopo lo sparo del cannone, gli abitanti delle vecchie casupole che compongono la via del Cedro e Mattonato, udirono un enorme fracasso come di una stabile che rovinasse.

Infatti parte del tetto di una casa, crollando, aveva sfondato uno dopo l'altro i pavimenti di tre camere sottostanti. In quella del terzo piano trovavasi solo un neonato di quattro giorni a nome Francesco Cristofari. Il poverino che dormiva era stato travolto dalle macerie, ed è stato ritrovato dal delegato Ripandelli sotto la greppia di una stalla a pianterreno.

E' stato subito portato all'ospedale della Consolazione, dove gli sono state riscontrate lievi contusioni alla faccia. Il resto del corpo, ravvolto nelle fascie era rimasto miracolosamente incolume.

Il bambino è figlio del muratore Augusto Cristofari. La madre, Assunta Giannotti, che al momento del disastro stava in cucina con la nonna Caterina, all'enorme fracasso, si mosse subito per recarsi presso la sua creatura, ma giunta sul limitare della porta, invece della camera, non vide che un denso nuvolo di polvere alzarsi dal profondo della rovina.

La donna si diè a gridare disperatamente, e alle sue grida di dolore, a cui si aggiunsero quelle degli altri inquilini spaventati, accorsero subito il brigadiere dei vigili Sisto Latini, l'ex-pompiere Romeo Biasetti, alcune guardie municipali, e varii cittadini che appoggiate delle scale alle pareti del fabbricato passando per le finestre, portarono via di casa le povere donne che vi si trovavano. Queste non avrebbero potuto guadagnare le scale dello stabile, poichè era appunto rovinata la camera che conduceva ad esse.

Agli inquilini del primo e secondo piano, il *patatrac* non recò altro danno fuorchè quello derivante dalla perdita della poca e misera mobilia che si trovava nelle due camere rovinate. Oltre le leggiere lesioni del neonato, non si ebbe a lamentare alcuna altra disgrazia di persone.

Appena avuta notizia dell'accaduto, si recò sul posto il questore comm. Sironi, seguito a breve distanza dal sottosegretario di Stato on. Galli e dall'ispettore cav. Bonerba. Vi giunsero poi anche quasi tutti gli ufficiali dei vigili, che diressero il lavoro per lo sgombero delle macerie.

La casa appartiene alla signora Carolina Pascucci, che abita al n. 40 di via del Celso.

Non è facile stabilirla con esattezza, ma l'opinione più accettata intorno alla probabile causa del disastro sarebbe questa.

Le camere rovinate confinavano da un lato con un altro stabile di tre piani, e da poco restaurato, appartenente al signor Attilio Rossi. Sembra che i recenti lavori di restauro abbiano prodotto lo spostamento di qualche trave nella casa della Pascucci, e che ciò abbia determinato il crollo del tetto.

E' stata aperta dall'autorità giudiziaria un'inchiesta per appurare le eventuali responsabilità.

Piccola Cronaca

MONTECATINI - Bagni

Ditta **Vallini e Melani** — Regi Stabilimenti - Locanda Maggiore - Albergo primario che offre tutto il confortabile per i signori bagnanti.

200 CAMERE E SALONI - Pensioni, Servizio di Restaurant alla Carta e a prezzi fissi. — Regio Casino, Teatro, Farmacia, Pelegrafono, Posta e Telegrafo nell'Albergo. — **Illuminazione elettrica.**

Sanitari addetti ai RR. Stabilimenti: Prof. comm. **Pietro Grocco**, Dirett. sanit. e ispett. capo - Prof. cav. *Carlo Fedeli* - Prof. cav. *Paolo Casciani*, Ispettori.

Per informazioni rivolgersi al sig. NAPOLEONE MELANI, Direttore e Proprietario della Ditta. c 8150

UN DOVERE

La signora Maria vedova Loretucci significa la sua infinita riconoscenza al *Dott. Graffuy* per la gravissima operazione che egli felicemente eseguiva in via del Consolato n. 18 p. p. al di lei figlio Romeo: *resezione dei capi articolari del gomito per carie*.

Il Prof. **V. PENSUTI**, Medico Primario degli Ospedali di Roma, già Primo Aiuto della R. clinica, Docente Patologia medica Università di Roma, Specialista per le malattie di stomaco e intestinali, tiene consultazioni *private* in via Sudario, 29, p. p. dalle 11 alle 13 (orario estivo) Analisi chimiche microscopiche per uso clinico. 1081

Dr FRATTALI già 1° aiuto nella R. clinica dermosifilopatica e condottore nei dispensarii celtici governativi di Roma, dà consultazioni private per malattie della pelle, veneree e sifilitiche, in via Nazionale, 63, p. 2°, dalle 3 alle 7 pom.

D.r OTTONI Malattie veneree e della pelle, 9-10 a. e 12-4 p., Crociferi, 44, L.

D.r PAGLIARI Malattie **bambini** dalle 12 all'una. — Via Umiltà, 79.

Cacciatori – Velocipedisti – Viaggiatori – Agricoltori

L'epoca più perniciosa per le febbri e per l'indebolimento muscolare è l'estate. Preparare l'organismo rigoglioso e forte è l'unico mezzo di allontanarne il pericolo. Il Ferro-China Angiolani (farmacista ad Ancona), l'unico premiato nell'Esposizione d'Igiene Internazionale di Roma per giudizio dei più distinti medici è la specialità medicinale più atta a tale scopo.

Bottiglie da L. 3,60, da L. 2 e da L. 1,10 al dettaglio presso Peroni, Aragno, Singer. In bottiglie presso le farmacie Scellingo, Pierandrei, Peretti. All'ingrosso e al minuto presso l'Agenzia del giornale *Il Policlinico*, Roma, via Convertite, 8.

CHIANCIANO E LE SUE ACQUE MINERALI

Prov. di Siena — m. 588 sul livello del mare

Le sue sorgenti sono utilizzate in bevanda e bagni. La prima detta **Acqua Santa** è sovrana nella cura di qualsiasi forma uricemica della calcolosi epatica, dei catarri, congestioni viscerali. La seconda detta di **Santa Agnese**, per bagni, è efficacissima, per la sua temperatura naturale di 37 g. c., quindi prodigiosa nelle neurosi, nei reumatismi, nelle dermatosi ecc. Il connubio della cura interna coll'esterna, avvicenda e moltiplica i loro salutari effetti. Fanghi, inalazioni, massaggi e doccie fredde. — Dirat. on. S. E. il prof. G. Baccelli, Direttore prof. L. Gualdi, Medici dott. Cecchi e dott. Conti. Pensioni da L. 5 a 8 al giorno tutto compreso. Quartieri e ville. Informazioni dirigersi al concessionario C. Guardini.

L'Acqua Santa in bottiglie è vendibile presso i principali farmacisti del Regno e Depositi Acque Minerali.

TERME DI ULIVETO

(VICHY IN ITALIA)

(Provincia di Pisa)

Apertura 1 giugno — Chiusura 30 settembre. Stabilimento in posizione ridente sulla riva dell'Arno, fornito di 50 camere eleganti, bene aereate. Trattamento completo, riduzioni speciali per famiglie. Bagni naturali alla temperatura di 21° c. a 34° c. Acqua corrente per bevanda. Doccie. Bagno idroelettrico. Cure elettriche.

Utilità: nevralgie e nevriti, artriti, reumatismo, gotta, renelle, malattie uterine, cutanee, dispepsia acida, disturbi gastro-enterici in genere.

Ispettori sanitari gli illustri clinici professori *Queirolo* e *Pucci* della R. Università di Pisa.

Direttore dott. *Innocenzo Felloni*, medico primario dello spedale civile di Sarzana, residente nello Stabilimento.

MINIERE CARBONIFERE Vedi 4a pag.

TEATRI

Tizianello, Erik Lumbroso, Mancinelli. Erano questi i tre nomi che dall'alto del cartellone del *Nazionale* invitavano ieri sera la gente a teatro.

Il pubblico c'è andato, disposto a interessarsi allo spettacolo, a gustare della buona musica e ad applaudire. E se non ha fatto una accoglienza clamorosa al lavoro, non è dipeso da lui.

Tizianello è un bozzetto misto di musica e di versi che Erik Lumbroso ha cavato dal *Fils du Titien* di Musset, senza che Musset ci abbia avuto troppo da fare perchè nel racconto francese il figlio del Tiziano dopo aver fatto un capolavoro — il ritratto di Beatrice Loredano, giovane vedova di grande famiglia dogale — per consacrare a lei la sua gloria e la sua vita, getta il pennello, e non dipinge più. In quello di Lumbroso è la stessa Beatrice, che dopo avere strappato il pittore alla dissipazione, gli porge il pennello che Carlo V aveva raccolto da terra quando era caduto al Tiziano, induce il figlio del grande pittore a tornare all'arte e a calcare le orme paterne.

Il bozzetto consiste in un quadro della fine di un'orgia nello studio del figlio di Tiziano, in una breve scena con cui il pittore caccia una amante volgare, e in un lungo duetto d'amore fra l'artista e la bella Beatrice; cori interni e musica elegiaca che accompagna le parole.

La signora Vitaliani aveva bravamente portata in fondo la sua nobile seduzione, il figlio del Tiziano, dopo aver parlato d'amore e di gloria, era caduto ai suoi piedi, quando il sipario calando intempestivamente e lentamente sulla scena, soppresse i personaggi mentre parlavano e fece del tutto abortire l'effetto del quadro finale.

La signorina Pasini aveva cantato e bissato una romanza difficile, l'orchestra aveva ripetuto il preludio veramente delicato.... ma due *bis* in un quarto d'ora non valsero a salvare il lavoro un po' mosciolino e un po' freddo dai danni di quella catastrofe impreveduta.

In migliori condizioni avrebbe forse avuto esito più caldo.

×

La prima rappresentazione del *Trovatore* al *Quirino* non poteva avere lietissimo migliore.

La popolarissima opera del Verdi ha trovato ancora una volta esecutori valenti e che godono le simpatie del nostro pubblico. Segnaliamo in prima linea la brava signora Giulia Frampolesi Mancini, dalla voce sempre fresca e intonata, e poi il Quercè, il Cattaneri e la Belloni, tutti, insieme alla Frampolesi, applauditissimi.

Ottima, come sempre, l'orchestra diretta dal Nuti.

Questa sera *Lucia di Lammermoor*.

Domani, domenica e lunedì, per la ricorrenza della festa di San Giovanni, negli intermezzi dello spettacolo d'opera, dai tenori Carlo Carlica e Giorgio Quiroli, accompagnati da 21 professori, verranno cantate le canzoni romanesche bandite dal *Rugantino*.

×

Domani sera al *Valle* prima rappresentazione della brillantissima commedia dello Scarpetta, *I pasticci dei balli in maschera*.

×

Come avevamo annunziato, domani sera, alle ore 9, si riapre il *Circo Reale* con la compagnia equestre dei fratelli Amato, che si produrrà con uno spettacolo variatissimo.

Spettacoli del 21 giugno

Nazionale (ore 9) — *Tizianello*.

Valle (ore 9 1/4) — Compagnia comica napoletana, diretta dal cav. Eduardo Scarpetta: *Il romanzo di un farmacista povero*.

Quirino (ore 9.) — *Lucia di Lammermoor*.

Sferisterio Sallustiano (ore 5) – Tutti i giorni grande partita al pallone.

INFORMAZIONI

ALLA CAMERA

Seduta breve e calma, trascorsa tutta nello svolgimento di alcune interrogazioni e nella votazione di ballottaggio per una Commissione permanente.

In fin di seduta sono state lette alcune modificazioni al regolamento proposte dall'estrema Sinistra.

Domani non si tien seduta per dar tempo agli Uffici e alle Commissioni di preparare lavoro utile alla Camera.

La Giunta permanente per il regolamento della Camera si è oggi costituita nominando presidente l'on. Prinetti e segretario l'on. Sinco.

Gli uffici sono convocati per domani alle ore 11 antimeridiane.

Fra gli altri progetti all'ordine del giorno vi sono quello « Sul lavoro delle donne e dei fanciulli » e quello per « Modificazioni alla legge di credito fondiario. »

×

La Commissione permanente per le petizioni si è oggi costituita, eleggendo presidente l'onorevole Ercole, segretari gli onorevoli Vagliasindi e De Salvio.

L'AMBASCIATORE D'ITALIA A PIETROBURGO

Crediamo potere assicurare essere imminente la firma del decreto che trasferisce il conte Maffei dalla ambasciata di Madrid a quella di Pietroburgo.

IL PARLAMENTO AL RE

Domenica 23 corrente S. M. il Re riceverà alle ore 2 la presidenza e la Commissione del Senato che devono presentare l'indirizzo in risposta al discorso della Corona.

Alle 2 1/2 S. M. riceverà la Commissione e la presidenza della Camera dei deputati.

RICEVIMENTO DI AMBASCIATORI

Domani alle ore 2 S. M. il Re riceverà in udienza solenne il nuovo ambasciatore di Spagna, conte di Benomar; alle 3 1/2 riceverà il dottor Gastone Carlin, inviato straordinario e ministro plenipotenziario della Confederazione svizzera.

ELEZIONI CONTESTATE

La Giunta delle elezioni ha oggi dichiarato contestate le elezioni di Guastalla, Prampolini — Sciacca, Licata.

L'ESTREMA SINISTRA ED IL REGOLAMENTO

Un avviso affisso a Montecitorio invitava la estrema Sinistra a radunarsi stamane alle 11 1/2.

Essendo l'avviso stato affisso questa mattina medesima, soltanto 7 od 8 deputati si trovavano a Montecitorio.

L'on. Cavallotti annunziò che la pubblicazione sua sull'affare Ilera vedrà proprio la luce domani.

Fu proposta un'aggiunta alla mozione Cibrario presentata nella tornata di ieri per accrescere i poteri disciplinari del presidente, e un'altra concernente i deputati colpiti, in seguito ad inchiesta di censori.

Le due proposte sono del seguente tenore:

1° (connessa alla proposta presentata nell'ultima tornata) Le disposizioni regolamentari e disciplinari concernenti l'abuso di parola dei deputati si intendono estese ai membri del Governo che fanno parte della Camera elettiva.

2° I deputati che per qualsiasi motivo, concernente la delicatezza nell'esercizio delle funzioni, siano stati colpiti di censura in seguito a inchiesta parlamentare o per conclusioni di inchiesta, nonchè quelli le cui elezioni fossero tuttora contestate per titolo di corruzione, non possono intervenire nella discussione delle proposte che concernono il regolamento dei lavori interni della Camera.

I deputati presenti alla riunione vi apposero subito la loro firma; altre ne furono raccolte durante la seduta.

Le proposte, presentate nella seduta odierna, portano le seguenti firme:

Cavallotti, Engel, Severi, Pansini, Zabeo, Pavia, A. Gastaldi, Garavetti, Caldesi, Socci, Fazi, Barzilai, Basetti, Mercanti, Diligenti, A. Marescalchi, De Cristoforis, M. R. Imbriani, Pinna, Credaro, Tarozzi, Mussi, E. Colajanni, Celli, Pipitone.

In totale 25.

La prima di queste due proposte è implicita in quella presentata dall'onor. Cibrario, nè v'era bisogno, sembra a noi, dell'aggiunta.

Quanto alla seconda, si tratta di far risorgere sotto mentite spoglie l'antica mozione contro i *deplorati*, minacciata nella passata legislatura. E non ci sembra che ciò possa farsi in sede di regolamento!

LO STATO DEI SOTTUFFICIALI ED IL MATRIMONIO DEGLI UFFICIALI

La Commissione parlamentare incaricata dell'esame del disegno di legge « Sullo stato dei sottufficiali » si è costituita stamane nominando suo presidente Afan de Rivera e segretario Falci Nicolò. Essa ha tosto iniziata la discussione, la quale sarà ripresa mercoledì p. v.

— Si afferma che l'onorevole Pischia presenterà lunedì prossimo ai suoi colleghi la relazione sul matrimonio degli ufficiali.

I TRASPORTI MILITARI

In seguito ad esame e deliberazione pienamente favorevole del Consiglio di Stato, con regio decreto in data di oggi fu approvata la convenzione stipulata dal Ministero della guerra colle Società ferroviarie per i trasporti militari.

La convenzione andrà in vigore a datare dal 1° luglio prossimo.

LA QUESTIONE DEI SEGRETARI COMUNALI

Entro il mese corrente verrà a Roma una Commissione in rappresentanza di circa 1500 segretari comunali per presentare a Sua Maestà il Re un memoriale intorno alle condizioni loro attuali e per offrirgli un artistico indirizzo, come attestazione della loro riverente devozione e piena fiducia verso l'Augusto Capo dello Stato.

Intendimento di questa Commissione, oltre che di patrocinare la causa dei segretari comunali presso il Re ed i suoi ministri, è pur quello di concretare uno schema di statuto per l'istituzione di una grande associazione di mutua fratellanza fra i segretari comunali di tutta Italia, statuto che si dovrebbe discutere ed approvare in un Congresso nazionale da tenersi in Roma nella ricorrenza del 20 settembre p. v. ad iniziativa dei componenti la Commissione suddetta.

CROCE ROSSA ITALIANA

L'Associazione Italiana della Croce Rossa ha stabilito di effettuare un nuovo rilevante invio di generi di conforto da distribuirsi agli infermi delle regie truppe d'Africa, ricoverati, sia nell'ospedaletto da montagna impiantato all'Asmara, e ad Adi-Ugri, e che, come è noto, funziona a sue spese, sia negli altri stabilimenti sanitari militari della Colonia.

Tali generi, consistenti in latte condensato e sterilizzato, cognac, limoni, ecc., sono contenuti in oltre 65 casse, e verranno imbarcati a Genova sul piroscafo in partenza il 29 corrente per Massaua.

Il Comitato centrale poi, dietro invito pervenutogli dal signor generale medico capo della sanità militare nella Repubblica Argentina, ed in seguito alle esortazioni di S. E. il ministro plenipotenziario di S. M. il Re d'Italia a Buenos-Ayres, ha deciso di prender parte alla prossima esposizione d'igiene che avrà luogo in quella capitale.

A tale effetto il primo luglio prossimo venturo verrà imbarcata a Genova una ricca dotazione di materiale da ospedale di guerra, treni-ospedali, ecc.

Il delegato della Croce Rossa Italiana a Buenos Ayres, cav. Giovanni Mondelli si è assunto l'incarico di provvedere a quanto potrà abbisognare per la riuscita della mostra.

La Società di Navigazione Generale Italiana, già tanto benemerita dell'Associazione, ha gentilmente accordato il gratuito trasporto sui suoi piroscafi di materiale costituente le due spedizioni anzidette.

ISTRUZIONE ED ESERCITAZIONE DELLE TRUPPE

Gli uomini delle classi in congedo che in questo anno sono chiamati all'istruzione, dedotte le perdite ordinarie al loro arrivo ai Corpi, sommano in totale ad oltre 80 mila uomini.

In questa chiamata sono compresi reparti di tutte le armi di milizia mobile e di milizia territoriale. Di milizia mobile per istruzione si formerà in Sicilia una divisione.

Quanto agli ufficiali, oltre all'esservi continuati i corsi liberi per quelli di fanteria e di milizia territoriale, si sono stabilite numerose chiamate ed ammissioni a prestar servizio nei reggimenti, di ufficiali in congedo di artiglieria e genio.

Avranno largo sviluppo anche le esercitazioni di tiro d'artiglieria ai poligoni di Nettuno e di Bracciano e segnatamente al poligono di Spilimbergo dove si eseguiranno i tiri a massa impiegandovi le batterie di interi reggimenti.

Sotto la direzione del maggior generale Biancardi, e per la durata di 20 giorni, si faranno esercitazioni di assedio a Bari, alle quali prenderanno parte 8 compagnie d'artiglieria da fortezza con parco d'assedio, 5 compagnie del genio con parchi speciali da montagna e 1 reggimento di fanteria.

I LAVORI DEL PORTO DI REGGIO

La deputazione della provincia di Reggio Calabria fu ricevuta dall'on. ministro Saracco. Erano presenti gli onorevoli Tripepi Francesco, Tripepi Demetrio, Del Balzo Luigi, Scaglione, Cappelleri, De Blasio Vincenzo e De Leo. Esposta al ministro la necessità di procedere più celeremente al completamento dei lavori del porto di Reggio, l'on. Saracco promise di aumentare fino a L. 800 mila gli due prossimi esercizi i relativi stanziamenti. Promise inoltre che appena sarà approvato il bilancio procederà all'appalto di una nuova serie di lavori.

La Commissione soddisfatta, raccomandò poi le aspirazioni ed il voto della Camera di Commercio per maggiori facilitazioni al commercio ed il ministro rispose che con molta probabilità sarà in grado di soddisfare anche queste esigenze.

I COLLEGI MILITARI

La Commissione parlamentare che esamina il decreto-legge militare del 6 novembre 1894, dopo una discussione durata due ore ha stamane, con 5 voti favorevoli e 4 contrari ammessa la conservazione dei collegi militari.

UNA CODA DEGLI INCIDENTI PARLAMENT.

Riceviamo e pubblichiamo la seguente:

Roma, 21-6-95.

On. Collega ed amico,

Ti prego di voler pubblicare nel tuo accreditato giornale la *Tribuna* la seguente lettera da me diretta ai miei rappresentanti signori on. Pasquale Billi e Achille Vetroni.

Grazie e credimi Tuo aff.mo *Alberto Casale.*

On. sig. Pasquale Billi e Vetroni Achille

Per doverosa deferenza verso le vostre persone, alle quali mi stringono vincoli di antico e fraterno affetto, accolsi rassegnato il verbale la *voi* convenuto col rappresentanti del sig. De Andreis nel comporre la mia vertenza con lui: e tacqui, malgrado che voi, per bontà di animo, per sentimento di generosità ed anche per deferenza alla parola autorevole dell'illustre presidente della Camera, pensaste non attenervi integralmente al mandato da me affidatovi, e da voi accettato.

Dopo la lettera pubblicata dal sig. De Andreis nella *Tribuna* di ieri, che io non voglio qui qualificare, ma che evidentemente offende ogni buona tradizione cavalleresca, e disconosce l'operato dei suoi rappresentanti e vostro: consentitemi, on. amici, che io, per ringraziandovi dell'opera vostra affettuosa a mio riguardo, mi ritenga libero da qualunque impegno precedente.

Accogliete le sincere espressioni della mia maggiore stima e [illegible]

Dev.mo *Alberto Casale.*

Il matrimonio del duca d'Aosta

LONDRA, 21. — Il matrimonio del duca d'Aosta colla principessa Elena avrà luogo secondo le leggi inglesi. Un funzionario dell'ufficio di registro si troverà quindi nella sagrestia della chiesa di San Raffaele per registrare il matrimonio dopo finita la cerimonia religiosa.

Gli abitanti dei villaggi vicini a Stowe-House offriranno domani un regalo alla principessa Elena d'Orléans.

I regali di nozze ricevuti dalla principessa Elena sono stati stamane spediti a Twickenham.

I domestici della Casa Orléans a Stowe-House hanno presentato alla principessa Elena una statuetta raffigurante *Enrico IV re di Francia*, eseguita dal Bozio.

I regali saranno esposti ad Orleans House soltanto il giorno del matrimonio da mezzodì alle 2 pom. Saranno ammessi a visitare i regali soltanto le persone munite di biglietto od anteriormente presentate ai principi.

Il duca d'Orléans ha noleggiato un piccolo vapore, sul quale si recherà col suo seguito ad assistere al matrimonio nella chiesa di San Raffaele situata sulla riva del Tamigi.

Il duca d'Orléans presiederà il *lunch* ad Orleans House che sarà dato dopo il matrimonio.

La contessa di Parigi colla principessa Elena, cogli altri figli e col duca d'Aosta, partiranno domani da Buckingham per Londra.

La regina riceverà il Principe di Napoli, il duca d'Aosta, la principessa Elena, la contessa di Parigi ed il conte di Torino, al castello di Windsor domenica prossima.

Sua Maestà arriverà domani a Windsor abbreviando così il suo abituale soggiorno al castello di Balmoral per deferenza verso i principi reali d'Italia.

Il Principe di Napoli ha visitato stamane il Museo britannico per esaminare le collezioni numismatiche.

Dimostrazioni francesi contro Kiel

(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 21, ore 11 ant. — *(Jacopo)*. Alcuni studenti antisemiti che ritornavano dall'avere deposto corone sulla statua di Strasburgo, si recarono ieri a fare una dimostrazione davanti agli uffici del giornale la *Libre Parole* sul boulevard Montmartre. La polizia disperse i dimostranti.

Vennero eseguiti alcuni arresti.

Meno le piccole dimostrazioni che continuano in piazza della Concordia, la fisonomia di Parigi si mantiene ordinaria.

Notasi una ghirlanda portata poco fa dai redattori dell'*Intransigeant*.

La statua di Giovanna d'Arco in via Rivoli venne ugualmente coperta di fiori.

La scorsa notte vennero affissi dei manifesti ingiuriosi per la Germania, ma furono subito strappati dalla polizia.

La questione armena e le potenze

COSTANTINOPOLI, 21. — La nota della Porta consegnata il 16 corr. agli ambasciatori d'Inghilterra, di Russia e di Francia riconosce in massima la necessità delle riforme in Armenia e promette la nomina di un commissario superiore che dovrebbe esser nominato dal sultano, senza bisogno del consenso delle potenze.

Quanto al rimanente, il contenuto della nota essendo troppo vago, gli ambasciatori chiesero alcuni schiarimenti. Si crede che i negoziati colla Porta condurranno ad un accordo soltanto fra qualche tempo.

Il vicario apostolico di Vittoria Nyanza

COLONIA, 21. — Il vicario apostolico di Vittoria Nyanza meridionale, Giacomo Hirth, è arrivato a Treviri, di ritorno dalla sua missione, ed è sceso presso i missionari d'Algeri.

SPAGNA E STATI-UNITI

WASHINGTON, 21. — E' inesatto che gli Stati Uniti abbiano diretto alla Spagna una Nota comminatoria relativamente al pagamento dell'indennità reclamata dal cittadino degli Stati Uniti, Morra, domiciliato nell'isola di Cuba.

La Nota è anzi cortesissima.

Borse e Mercati

Roma, 21.

Affari limitati. Rendita ferma, Valori in leggera ripresa per qualche realizzo.

Rendita da 94,12 1/2 a 94,15; contanti da 94,07 1/2 a 94,17 1/2 chiude 94,12 1/2 — Marcia 1198 — Gas 822 — Condotte 162 a 163 — Omnibus da 205,50 a 203 — Risanamento relativamente attivo a 25 — Generali 40 e 48 — Immobiliari 62,50.

Cambi: Francia 104,47 1/2 — Londra 26,30.

SAGGIO UFFICIALE DEL CAMBIO pel pagamento dei dazi doganali

(Settimana dal 17 al 23 giugno '95)

Per gli dazi pagati superiori alle 100 lire in oro con biglietti di Stato o di Banca . . L. 104 90

(Giovedì 22 giugno '95)

Per gli dazi pagati inferiori alle 100 lire in oro con certificati . . . . . L. 104 42

Parigi, 21 giugno.

VALORI	Apertura	Chiusura
Rend. Fr. 3 0/0 amm. ant. F.	— —	— —
Id. 3 0/0 perp.	102 22	102 12
Id. 4 1/2 0/0	107 75	107 72
Rendita italiana 5 0/0	90 25	90 —
Cambio su Londra	— —	25 20 1/2
Nuovi Consolid. 2 3/4 0/0	— —	100 7/16
Cambi sull'Italia	— —	4 0/0
Rendita Turca (nuova)	26 10	26 07
Banca di Parigi	820 —	815 —
Egiziano 6 0/0	— —	521 1/4
Rend. Spag. esterg. nuova	68 9/16	68 5/16
Banca di sconto	— —	— —
Banca Ottomana	— —	730 5/8
Credito Fondiario	— —	905 —
Azioni Suez	— —	3267 —
Azioni Panama	— —	— —
Meridionali a termine	648 —	648 —
Rendita Portoghese	26 90	25 7/8
Rendita Russa 3 0/0	98 3/4	98 70
Banca di Francia	— —	— —
Cambio su Madrid	18 06	— —

TORRIANI ETTORE, *gerente responsabile.*

Usate il Sapol Per abbellire la pelle

BANCA ROMANA

Gli Azionisti sono invitati ad intervenire ad una adunanza generale da tenersi in Roma il giorno 4 luglio 1895 alle ore 16 in via della Mercede n. 50, per gli oggetti seguenti:

1° Comunicazioni della Commissione nominata dagli Azionisti nell'assemblea del 3 ottobre 1893;

2° Provvedimenti per l'esecuzione della sentenza 8 giugno 1895 pronunciata dalla Corte d'appello di Roma nella causa contro la Banca d'Italia.

N. B. — Gli Azionisti sono invitati a portare seco tutte le azioni della Banca Romana da essi possedute per depositarle provvisoriamente presso il notaro che assisterà alla assemblea.

Roma, 20 giugno 1895.

La Commissione degl'Azionisti
Avv. A. Ceracchi
Avv. A. De Dominicis
Avv. E. Scialoja.

SI AFFITTA o si vende la Villa già Spada, a Sciarra, al Gianicolo di fronte al fontanone di S. Pietro in Montorio, composto di grazioso Casino, con 400 mq. di giardino tutto chiuso da muro con griglia e cancellata in ferro. Volendo si può avere altro terreno, per chiusa da muro, per ampliamento del suddetto giardino. — Dirigersi alla Computisteria Sciarra, palazzo Sciarra al Corso.

FAVOREVOLE OCCASIONE

Affittasi o vendesi a favorevolissime condizioni lo Stabilimento balneare *L'Eldorado* situato in Anzio, nella parte più incantevole della spiaggia di ponente.

Per le trattative rivolgersi dal proprietario A. Brambilla Roma, via delle Mercede n. 50.

R. Bemporad e figlio

Editori - Firenze - Via del Proconsolo, 7

Interessanti nuove pubblicazioni

FERDINANDO MARTINI — **Al teatro.** Parte I. Studi e profili — Parte II. Le prime recite — Un vol. in 16° di oltre 400 pagine con prefazione — Copertina disegnata da Eugenio Cecconi . . . L. 3.50

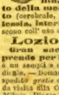
RAFFAELLO ZENO (Ispettore delle Scuole Elementari di Firenze) — **Il secondo anno d'insegnamento oggettivo** con 112 incisioni e una tavola a colori — Un volumetto di 100 pagine legato in piena tela **cent. 60.** [illegible]

FRANCESCO PERA — **Affetti e virtù.** Letture per le famiglie e per le scuole. [illegible] — Un vol. in 16° . . L. 2.50

PAOLO MANTEGAZZA — **Un giorno a Madera.** Una pagina dell'igiene del cuore. 18a edizione. Un volume in 16° . . . L. 1.50

I suddetti volumi si spediscono franchi per posta nel Regno dietro invio alla Casa Editrice dell'importo segnato. 7912

Gran diploma d'onore all'Esposizione di Chicago 1893 e di Anversa 1894.



Primari medici, distinti, attestano che **Le Malattie nervose** emicranie, capogiri, nevralgie, convulsioni, nevrastenia, insonnia, spleen, ipocondria, irritabilità, inquietudine, indebolimento della memoria, paralisi, [illegible] si vincono e si guariscono coll'uso della rinomata

Lozione PYTHON

Gran successo scientifico. Non si prende per bocca. [illegible]

Unica Grande Fabbrica Italiana di VELOCIPEDI PRINETTI, STUCCHI & C.

premiata con 14 medaglie d'oro in Italia e all'Estero

Produzione annua **8000** velocipedi. [illegible]

F. BALDASSERONI ROMA - Corso, 111, 111-A.

consiglio alle famiglie, alle scuole e agli studiosi i quali vogliono con poca spesa, una minuscola ma completa biblioteca [illegible]

MANUALI HOEPLI

ATLANTE MONDIALE HOEPLI

ALBUM FILATELICO HOEPLI

LA STAGIONE

Scrivere a ULRICO HOEPLI - Milano

La Figlia del delitto

Grande romanzo inedito di P. DECOURCELLES

Proprietà letteraria della Tribuna - Riprod. interdetta

Palliduccia approfittò dell'avviso per avvicinarsi maggiormente a Giacomo e gli disse a bassa voce:

— Allorchè vi incontravo... per caso... all'ora in cui... anche per caso... voi uscivate dal vostro ambulatorio, quale gioia provavo io sentendo la vostra mano così leale stringere la mia, e udendo la vostra voce sì franca dirmi: « Ehi, siete voi Maria? »

— Più piano, dite più piano! fece Giacomo.

— « Siete voi Maria?... Come state oggi?... » Riprese la figlia di Bianca abbassando la voce. Ah se sapeste quanto ero felice per tutto il resto della giornata!... Io ridevo senza un motivo, cantavo senza una ragione!... Mi chiedevano: « Perchè sei così allegra oggi?... A che cosa pensi?... » E io rispondevo come voi poco fa: « Non penso a nulla, non penso ad alcuno! »

— Ah Maria, Maria!... fece Giacomo, come se questo nome gli sfuggisse suo malgrado dalle labbra.

— Adesso osservo io a mia volta a voi di parlare più piano! disse Palliduccia sorridendo.

— Sì, avete ragione, rispose Ermelin... Avrei dovuto dire Ivetta!

— Ah, non ve ne voglio per avermi dato il mio antico nome... Esso ridesta in me ricordi tanto cari!...

Il giovane dottore lottava contro se stesso.

— Non posso, si diceva egli... E sopratutto non devo!

E fingeva una apparente allegrezza per rispondere:

— Senza dubbio!... I ricordi del buono e fraterno affetto che vi portavo...

— Il fraterno affetto!... mormorò la figlia di Bianca... Ah io credevo... pensavo...

— Che cosa volete? interruppe vivamente Ermelin. Abbandonato giovanissimo alle mie proprie forze, invaso dal desiderio di farmi una posizione, e non avendo una fortuna abbastanza grande per arrivarvi senza sforzo, ho compreso... che bisognava scegliere fra l'amore e la gloria.

— E così avete scelto?

— Affè mia, io ero ambizioso... La mia esitazione non è stata lunga... Ho scelto il lavoro e la gloria!

— E' dunque possibile di non amar mai? chiese la sorella di Flavia.

— Non amar mai - rispose Giacomo - è un dir troppo ma per lo meno imporre silenzio al proprio cuore allorchè le necessità della vita lo impongono... Ho fatto questo giuramento e lo manterrò.

— Ah! - fece Ivetta il cui sguardo andò ad incontrarsi con quello di Giacomo, ma questi armato di forze non potè sostenere la prova: e i suoi occhi evitarono gli occhi penetranti e chiari della giovinetta.

— Egli non dice la verità! - pensò costei. - Ma perchè... perchè mente?

— Ivetta! Ivetta! - chiamò da lontano la voce di Bianca.

— Mamma!... - disse la fanciulla alzandosi.

— Vieni presto!... c'è una visita - continuò da lungi la signora di Fouquereuil. - Venite anche voi, Giacomo - aggiunse ella vedendo il cugino. - E' la signora della Roche-Bardière.

E quando i due giovani si furono avvicinati:

— Li ho veduti arrivare dalla finestra della serra - disse Bianca; è con lei il figlio.

— Ah!... - disse Ermelin impallidendo suo malgrado.

— Il mio invisibile fidanzato - fece la falsa Ivetta ridendo. - Che venga per caso a reclamare i suoi diritti!... Non mi dispiace di vederlo, perchè so, ho inteso parlare molto di lui non lo conosco. Eppure bisogna che mi ricordi che da piccini abbiamo giuocato con la bambola insieme...

— E che sua madre era gelosa di Giacomo - aggiunse ridendo la signora di Fouquereuil.

— Di me! - riprese il medico tentando anch'egli di sorridere. - Per fortuna oggi non lo sarà più.

— Chi sa? - riprese Ivetta.

— Ove sono? - chiese il giovane medico per tagliar corto alla conversazione.

— Debbono essere con Giorgio - rispose Bianca.

Tutti e tre si diressero allora verso il castello.

La signora della Roche-Bardière e Arturo si trovavano infatti con Fouquereuil che avevali ricevuti.

— Eccoci qua, come ve l'ho annunciato con la mia lettera, caro procuratore! - cominciò ella.

— Scusate - interruppe Giorgio - avvocato generale soltanto...

— Ma sarete fra poco, fra pochissimo, procuratore generale, caro amico; sono io che ve lo dico.

E presentando il figlio, aggiunse:

— Il visconte della Roche-Bardière mio figlio, che non ha avuto il piacere di vedervi da tanto tempo.

Arturo salutò e strinse la mano tesagli dal magistrato.

— Egli ha fatto un viaggio abbastanza lungo - riprese la nobile signora... - Un viaggio... di studii... Ve ne devo aver parlato...

— Infatti sì, - disse Fouquereuil.

— Ma io ciarlo, invece di chiedervi notizie della vostra signora che avrò alla fine il piacere di vedere completamente rimessa, non è vero?

— Interamente.

— E la nostra bella Ivetta?... Ma eccola!... - disse la viscontessa interrompendosi...

E corse incontro a Bianca e alla figlia che si avvicinavano dalla terrazza del castello.

— Mia cara amica! - esclamò con le braccia aperte baciando la signora di Fouquereuil - quanto sono felice di vedervi!... Sono stata così afflitta sapendovi malata!... Ma tutto è per il meglio oggi!... Dio sia lodato!... Avete una cera superba.

— Sì, - disse Bianca, - sto benissimo.

— E voi mia cara bimba - riprese la viscontessa, prendendo la mano della figliuola di Bianca: - Venite qua, che vi baci!... Sempre più bella!... Sempre più fresca!... Ah, buon giorno dottore!... - aggiunse poi con una punta di freddezza.

Giacomo salutò.

— Vi conduco finalmente mio figlio - riprese la signora della Roche-Bardière, rivolgendosi a Palliduccia, - il vostro pretendente, carina!

— Ecco la pillola fatale! - mormorò il viscontino fra sè. - Pare che bisogni ingoiarla!

Egli s'inchinò con imbarazzo avanti alla signora di Fouquereuil e alla di lei figlia.

Ma alzando gli occhi su Palliduccia improvvisamente trasalì.

— Ah, mio Dio - mormorò egli - la sorella di Flavia!...

Giacomo notò questo movimento.

In pari tempo il dottore si ricordò di aver visto il visconte nel mondo equivoco dei *boulevards* esterni. Senza dubbio egli vi stava eseguendo quel famoso viaggio di studi, del quale menava tanto vanto la madre di lui...

Adesso Giacomo era assalito da un grave timore: avendo riconosciuto Palliduccia, Arturo della Roche-Bardière non avrebbe forse compromesso i risultati ottenuti con tanti sacrifici?

Non era possibile ingannarsi: lo stupore del giovane lo teneva muto e quasi interdetto.

— Mio figlio è un poco timido - disse signora della Roche-Bardière. - Bisogna essere indulgente con lui a causa della sua giovinezza.

E a bassa voce gli sussurrò in un orecchio spingendolo verso la figlia di Bianca, mentre abbozzava un sorriso all'indirizzo della signora di Fouquereuil e di Giacomo:

— Parla adunque, animale!

Arturo obbedendo alla madre aveva cominciato:

— Signorina...

— Signore... - rispose la fanciulla.

— Ma sai che veramente è curiosa - pensava fra sè « Tutor! » - Io non m'inganno è proprio lei!..... Sicchè vuol dire ch'ella farebbe come me: un piede nel sobborgo San Germano e l'altro in quello del Tempio!... Ebbene, per una signorina della buona società non c'è male!... Ella non è almeno banale!...

E ad alta voce fece, non volendo che la signorina si stupisse vedendolo rimanere a bocca aperta:

— Scusatemi signorina, ma l'ammirazione che provo...

— Se lasciassimo per un momento questi ragazzi fare o, meglio, rinnovare la loro conoscenza? - disse la signora della Roche-Bardière. Sono sicura che s'intenderanno a meraviglia...

Fouquereuil si trovava sui carboni accesi...

Avrebbe dato tre quarti della sua fortuna perchè quella seccatrice, con le sue idee di matrimonio, si trovasse all'altro capo del mondo.

Giacomo capiva la preoccupazione del cugino.

I due cugini seguirono Bianca e la madre di Arturo fino in una va la serra che trovavasi in comunicazione diretta con la terrazza del castello, mentre Arturo e Palliduccia rimanevano nel chiosco di verdura che si addossava alla facciata.

La giovinetta sedette.

Completamente assorto nelle sue idee, il viscontino non sapeva che cosa dire.

Parecchie volte aprì la bocca quasi per parlare, ma le sue labbra si richiusero senza ch'egli avesse articolato una parola.

Finalmente finì coll'aprir bocca:

— Voi non mi dovete trovare troppo ciarliero, non è vero signorina?

— Mio Dio, signore, è vero, rispose Palliduccia; ma quando non ci si conosce...

— Come? fece allora vivamente « Tutor »: al contrario io vi conosco...

— Davvero! fece la figlia di Bianca sorpresa.

La ragazza aveva vissuto talmente lontana dal mondo al quale apparteneva Flavia che non vi aveva mai visto il giovane, nemmeno nel giorno in cui era stata presa in quella razzia che aveva cangiato così radicalmente la sua esistenza, perchè in quel momento così critico il turbamento e lo spavento le avevano oscurato la vista.

— Infatti è vero. Ma è tanto tempo fece la falsa Ivetta; ero tanto giovane!

— Scusate, disse Arturo, ma io vi ho rivista poi...

— Ma... o quando?

— Qualche tempo fa... Il giorno della famosa battaglia, vi ricordate?

Palliduccia si sentì suo malgrado scorrere un brivido per la vita.

— Una battaglia!... fece ella divorata dall'inquietudine... Quale battaglia?

— Ho forse fatto una corbelleria pensò « Tutor » fra sè. Non bisognava parlarle di ciò!

E cercò di rimediare.

— Ma la... la... la... battaglia dei fiori al Bosco di Boulogne!... finì egli col dire vivamente con la gioia di uno che abbia trovato una ispirazione improvvisa per trarsi d'impaccio. Non vi eravate?

Palliduccia, che aveva tremato per un momento, si rassicurò.

— Ma no, noi non ci trovavamo ancora a Parigi a quell'epoca, rispose.

— Ah, balbettò Arturo, allora mi sarò ingannato.

— Parola d'onore, pensava egli fra sè, non so più che cosa dire!...

Infatti si asciugava la fronte e si faceva vento col fazzoletto.

Sulla soglia della loggia, la signora della Roche-Bardière, seduta presso Bianca e Fouquereuil guardava da lontano i due giovani.

— Ma guardate che coppia amabile, esclamò! E sembra che se la intendano a meraviglia...

— Io non so più che cosa dirle, pensava il viscontino! Eppure non posso chiederle se ha una sorella a San Lazzaro... Suvvia, cerchiamo di mettere la conversazione su di un altro terreno...

ERNIE curate e guarite radicalmente coll'uso della **Cintura elettro galvanica.** Esito garantito. Cura per corrispondenza. — **JH MAZERON.** Chir. M. Via Po, 27, p. p. **Torino.** 1771 T

Avvisi economici
CENTESIMI 5 LA PAROLA
Minimum Lire Una

Grottamare-Bagni. Affittansi palazzine, appartamenti, camere mobiliate. — Stabilimento. Spiaggia amena, sicura, soffice. Aria saluberrima. Vitto buon mercato. Pensione. Rivolgersi Gaducci. c 7999

Bagni-villeggiatura. Distante tre chilometri da Viareggio, affittasi villa mobiliata, 10 stanze, vicinissima al mare, passeggiate ombrose, bagno sulla spiaggia, scuderia e altre comodità. Dirigersi avv. Racah. Pietrasanta. 8127

Distinta signorina tedesca, trentenne, attiva, intelligente, cerca posto presso piccola famiglia o signore solo, come direttrice di casa, viaggerebbe. - Damenschneiderim, vico Carlo Poerio, 86, Napoli. 8243 N

Affittasi S. Margherita Ligure, Piano nobile bene ammobiliato, in una bella villa, 6 stanze cucina, giardino ombreggiato, frutta, bagni mare vicino o affitterebbesi la villa intera. 2619. Haasenstein Vogler, Firenze. 8217 F

Vendesi villetta 5 ettari coltivato; cinque chilometri da Firenze; ottimo affare. Trattative: Cassi, Borgognissanti, 72, Firenze. 8366 F

Giovane svizzero, parla bene francese, inglese, tedesco, italiano cerca occupazione. Ottime referenze. Scrivere E 8128 R presso Haasenstein e Vogler, Roma. c 8403

Pianoforte verticale, suono eccellente, mobile elegante, autore francese, vendesi presso vera occasione presso la Ditta Crespi, Quattro fontane, 159, contro Villa Barberini. c 5466

Bicicletta pneumatica Dunlop fabbrica inglese, elegante, scorrevole e garantita. Perfettissima, munita accessorii, cedesi ve a occasione via Quattro fontane, 159, contro Villa Barberini. c 8461

Signora ventottenne collocherebbesi presso signora o signore soli o dirigente casa azienda, pratica e abilità, commercio corrispondenza di porre bbe cauzione vincolata. Torelli, Posta Silvimarina, Teramo c 8535

Cercansi L. 35,000 su beni prossimità Roma del valore di L. 70,000 garantendo frutti per L. 1000 in Roma. Dirigersi notaio Deluca, Via Tritone, Roma. c 8570

Ricercasi commesso per Roma ingrosso, abile, fidato, conosca ramo chincaglieria, possibilmente articolo, tabaccheria indispensabile aver ottimi certificati e al caso piccola cauzione. Stipendio dopo 60 giorni con provvigione. Offerte P8419R presso Haasenstein e Vogler, Roma. c 8569

Anzio. Appartamenti mobiliati d'affittare, splendida posizione a ponente con panorama completo della marina a pochi passi dalla spiaggia, via Belvedere di fronte alla stazione ferroviaria, Anzio. Per trattative, dal portiere in Anzio e dal proprietario Baldassare Caccialupi, Corso 464 Roma. c 8565

Assicuratori. Con sole lire cinque potete abbonarvi al giornale *Milano Nuova*, 9, Via Dante, Milano, che tratta diffusamente d'assicurazione di finanza, di agricoltura, va in tutte le famiglie ed è ricercatissimo per la valentia dei suoi collaboratori. c 8558

Porto Civitanova (Marche) Bagni. Imminente stagione, affittansi stanze mobiliate, prezzi convenientissimi. Dirigersi Mario Galli, posta restante, Porto Civitanova.
Mentano Cent. 15. c 8561

Matrimonio a signorine che desiderano sposare stranieri, procura « Réunion internationale » di Dresda. Massima discrezione. Scrivere: Gartner, via Rasella, 17, Roma. c 8539

Giovane signora istruita, parla quattro lingue; cerca occuparsi presso negozio o stabilimento anche viaggiare. Prime referenze. Scrivere Frank Quattro Fontane, 31, p. 3°. c 8542

Giovane tedesco, conoscente francese, tedesco, due anni pratica in primario stabilimento germanico, occupato, migliorare proprio posizione cerca posto presso stabilimento industriale. Ottime referenze. Dirigere offerte c. 4133 m. Haasenstein e Vogler, Milano. c 8540 m

CORRISPONDENZE PRIVATE
CENTESIMI 10 LA PAROLA

Surtout. - Cura ritirare lettera solito indirizzo. Appassionatissimi saluti. TOUJOURS. c 8548

Omio. E' necessario mantenere promessa non concedergli... usando disinfettanti precauzioni. Piango momenti felici, temo il tuo disprezzo. Scrivimi per pietà. EBERA. c 8546

Geggia. Impossibile muovermi per ora spero vederti settimana ventura. MARTE. c 8547

C. Aprile. Saprai con precisione giorno. Ma certo sperasso che tu saresti stata più affettuosa. Anche per lettera potevi spiegarti. c 8545

Eros. Incertezza assoluta. — Quasi nessuna speranza esaudimento voti. Però, dandosi insperata fortuna, approvo tue sollecitazioni..., miei recandosi bagni primi luglio. c 8544

Azyadée. Grazie cara desideratissima lettera, risposto solito indirizzo. Tutte le tenerezze del mio cuore. MALETOT. c 8560

Helvetia. Rispondo molto ritardo tua adorata causa molte occupazioni. Traversai Fir...e rammentai istanti divini. Scrivi indirizzo solito, spedirammele, Tanti SCEMO. c 8561

Irma. Anima mia piena carissimi ricordi di te, desiderio della mia vita. Nulla può più interessarmi eccetto te che sei il mio tesoro, il mio angiolo adorato indimenticabile. Saluti amorevoli affettuosissimi. c8542

13 maggio. Non avendo risposta, indirizzerò lettera martedì Nesino. MONACO. c 8568

Caprete quanto desidero leggervi. Una sola vostra parola mi farebbe comprendere tutto e agire conforme vostro desiderio. Non temete, distruggerò lettera vostra presenza. c8564

31 P. Da tre giorni t'aspetto ore solite sperando vederti guarita, ma sempre inutilmente. Scongiuro i darmi notizie. Prega ami a nera: tranquillizzami tua salute. Dimmi ore 9 passerò se possibile lasciati vedere. Non dimenticare tuo per sempre 32. c 8572

Fiume. Risponderò complessivamente subito dopo che avrò risposta anche a 19 intanto ringrazio affettissima. c 8573

Tonto. Inesplicabile silenzio dopo mia ultima pubblicazione disperami! Sii buona, bambina! Tante carezze! SEMPRE. c 8562

Cuore. Eccoti presentata occasione di provarmi tuo sincero amore. Accetta invito, ma non ballare per carità perchè troppo soffrirei. Parlai amico comune, trovo assai semplice quanto mi ha detto. Scrivimi e dimmi tutto senza reticenze. Hai soggezione di me? Adorati passionatamente. c 8566 TUO

FARMACISTI! Coloro che desiderano acquistare, affittare, o far nuovi impianti di farmacie, si rivolgano sempre alla rinomata Agenzia Bagnacavalli di Milano che saranno soddisfattissimi. Referenze presso le primarie Ditte di prodotti chimici e farmacisti d'Italia. 8541

MUSICA a cent. 25 il pezzo. Si spedisce gratis il gran Catalogo illustrato di 5000 pezzi chiedendolo con cart. allo stab. musicale Rebagli, via Buffalini, 41, Firenze. 8575 F

Fonografo
Non pochi tentarono la caricazione di Cilindri per Fonografo: ma, per quanti sforzi abbiano fatto, non riuscirono nello intento perchè, sebbene sembri cosa facile, esige invece lunga pratica, e sopratutto cure ed attitudini speciali. Noi siamo lieti poter dire d'aver risolto il difficile problema e possiamo quindi offrire ai possessori di Fonografi dei *Cilindri splendidamente fonografati*, di *nostra esclusiva carica... a prezzi miti*, con pezzi d'opere cantati *da distinti artisti*, romanze, canzoni e bande militari italiane *di 40 e più istrumenti*.
Si spedisce il Catalogo gratis. Rivolgersi Tar Automatico. Piazza Venezia - Roma. c8460

SOLO L'ACQUA
CHININA-MIGONE
preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa
I CAPELLI E LA BARBA
Mantenendo la testa fresca e pulita
Guardarsi dalle imitazioni e contraffazioni
ed esigere sempre sull'etichetta il nome dei proprietari
A. MIGONE e C.
MILANO - Via Torino, 12 - MILANO
Si vende in fiale a L. 1.50 e L. 2 ed in bottiglie grandi a L. 8.50.
Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno.
Deposito in **Roma:** F.lli Finocchi, specialità — Carlo Bode, via delle Muratte — R. Capocaccia, droghiere, piazza in Lucina e via Veneto, 20-22 — R. Parenti, piazza Spagna — A. Manzoni e C. — Emporio di Profumerie, piazza in Lucina, 5 — F. Cacciami, via Cavour, 11 — Cooperativa Romana degli Impiegati, via Flavia — F.lli Tomassetti, droghieri, via Flavia — Garibaldi, Trambetta e C., via Porta San Lorenzo, 46 — Notegen Giovanni, droghiere, via Due Macelli — Linguerri Ireneo, Corso Vittorio Emanuele, 189 — A. Tabega, via Tritone, 44 — Fratelli Finocchi. — Profumeria Luciani, Corso 300.

PRIMA DELLA CURA. DOPO LA CURA.
Deposito Generale da A. MIGONE e C., via Tritone, 12, Milano. — Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80.
Si spedisce il campione N. 3 facendone domanda con cartolina con risposta pagata.

PER SOLE LIRE 10.50 Superba-Artistica **PENDOLA** in metallo bronzo antico ovvero fortemente dorato. Finissimo movimento a molla. Scappamento ad ancora con sveglia L. 2 in più. Timbro Fortissimo e Squillante modello e scelta fra i seguenti: GARIBALDI - UMBERTO I - LEONE XIII.

Invece della *Pendola Garibaldi* si può scegliere una delle seguenti: *Umberto I.* (gruppo col re, un bersagliere e un coscritto) - *Leone XIII* (gruppo col Papa, la Fede e la Speranza). Stesso dimens., effetto artistico e prezzo della *Pendola Garibaldi*.
REGALO ad ogni acquirente: una Meridiana Solare per l'ora locale.
Spedizione immediata anche per assegno verso anticipo di L. 4 - E. A. SUNDAY, Via Beccaria, N. 7, Milano.

CESARE SQUILLONI FABBRIC.TE
SIGNA TOSCANA
SPEDISCE VERSO CARTOLINA - VAGLIA FRANCO ITALIA
CAPPELLO PAGLIA DI FIRENZE
Monachina extra . . . . . L. 2.75
» . . . . . » 3.50
» extra fine . . . . . » 6. —
DICHIARARE SE PER BEBÈ O GIOVINETTA. 7038 F

FONOGRAFO EDISON ultimo modello 1895, con e senza elettricità *complete* da 600 franchi, cilindri ed accessori, si cercano agenti. The american phonograph C°. 191 Leuvehaven Rotterdam (Olanda). 7127 M

INCREDIBILE... MA VERO!! Per sole lire 25 inviate in vaglia al **A. Pinzi**, Milano, Via Bassano Porrone 7, oppure mezzo assegno, si spedisce franco di porto: Una pezza di metri 15 di ottima tela di lino. Un servizio per tavola, un elegante copriletto matrimoniale di seta e due per lettino ed un tappeto per salotto genere novità. 7616 M

OROLOGIO ROSKOPF
Attesochè la concorrenza mette in vendita sotto il falso nome di **Roskopf** certi orologi, che ne hanno appena la forma e non la qualità, i sottoscritti avvertono che tutti i loro prodotti devono portare la marca ed il nome
V.ve Ch. L. Schmid & C.
oppure
Wille Frères
successori di Roskopf soli fabbricanti del vero orologio
ROSKOPF PATENT.
Questi orologi trovansi in vendita presso i migliori orologiai.
6408 T **Wille Schmid e C.**

TERME VILLANI BAGNOLI (Napoli) Stabilimento di bagni termo-minerali con pensione annessa. Eleganza, Comodità, Economia. H 7876 N

SEGHE E MACCHINE per la lavorazione del **Legno**

Fornisce lo Stabilimento di Costruzioni **Ing. Ernesto Kirchner e C.** Lipsia-Sellerhausen
FILIALE CON DEPOSITO *Milano, Via Princ. Umberto, 24.*
Preventivi e cataloghi gratis a richiesta. — Prezzi e condizioni di pagamento eccezionale. 3119 b M

Stazione Idroterapica e Climatica **RECOARO** R. Stabilimento Balneo-Idroterapico completo
La più antica, la più rinomata stazione alpina d'Italia. — Uno dei più ameni e deliziosi soggiorni estivi delle prealpi.
Apertura della stagione Balneare 1.° giugno. — Chiusura 15 settembre. Medico Consulente: comm. **A. De Giovanni**, prof. di Clinica e Preside della facoltà di Medicina nella R. Università di Padova.
Direttore delle cure: dott. cav. **Carlo Galliano.**
Cura delle Acque delle rinomate RR. Fonti *Lelia, Lorgna* ed *Amara*, acidule salino-ferruginose e della R. Fonte *Giuliana*, acidule-carbonato-ferruginose. — La più delle bibite riesce efficacissima se fatta in estate alle sorgenti. È anche assai giovevole, fatta in qualsiasi luogo e stagione. — L'acqua si vende in tutte le primarie farmacie e nei negozi di acque minerali. H 7849 M

PRIMO STABILIMENTO A VAPORE **BIGLIARDI** di **ANTONIO LURASCHI** Milano — Via Orti, 4, 6 e 8. Brevettato da S. M. il Re d'Italia. 17 Medaglie d'oro d'argento, ecc. Non si spedisce il catalogo se non richiesto con cart. o lettera

CUTIGLIANO Stazione di Pracchia **PENSIONE PENDINI** *Il Libro Aperto* Con Stab.to idroterapico e cura del latte. Prezzi moderati. Per informazioni rivolgersi *Pensione Pendini, Firenze*, via Strozzi, 2-b.

Se sulla prole la **Razzia** tu metti
La potrai preservare dagli insetti.

IMPIEGHI Abbonarsi al *l'Avvisatore* degli impieghi vacanti. Annoi L. 4. Spedire Ufficio Cilia, Roma. Si manda saggio in seguito a cartolina doppia. 8468

IMPOTENZA E STERILITÀ Se non cagionate dall'età e deformità delle parti fecondatrici vengono curate dal dott. **TENCA** con risultato felice rinforzando mediante rimedi corroboranti ed un regime di vita speciale tutto il sistema nervoso genitale, Via Passerella, N. 1, Milano, dalle 2 alle 4 pom. e per quelli fuori di Milano, mercoledì e sabato. Consulti per corrispondenza Lire 10.

Malattie di stomaco, sistema nervoso, gotta e diabete
Stabilimento di cura
BOLOGNA N. 685 - VILLA ROSA - fuori Porta Castiglione - BOLOGNA
Consulente Prof. AUGUSTO MURRI
Direttore della Clinica Medica della R. Università
Medici interni:
Dott. GIOVANNI VITALI — Dott. GIOVANNI LODI
Per schiarimenti rivolgersi all'Amministrazione

CERCANSI persone attive (qualunque località e paese) che volessero esercitare piccola industria vantaggiosa e facile, impiegando piccolissima somma. Articolo prima necessità. Garanzie. Scrivere *Laboratorio Industriale, Milano.* 316 M

Elixir « **Dentol** » in flaconi da L. 2 - 4 - 6 - 10 e 20.
Polvere « **Dentol** » in scatole da L. 1 e L. 1.50.
Deposito in ROMA presso: Emilio Parenti, Ricco e Materozzoli, S. Lucia ni ed in tutte le buone farmacie e profumerie.
In MILANO nei **5 Magazzini di G. Hermann** — Milano - 23, via Monte Napoleone - 1, via Carlo Alberto (Palazzo Flori) - 5, Corso Vittorio Emanuele e via Torino, 20.

MARSALA AHRENS (ripetuto) — **AHRENS & C.** PALERMO
Stabilim. Vinicolo a S. Lorenzo
Premiati in tutte le esposizioni ove concorsero e recentemente a Milano con diploma di 1° grado, ed ivi con diploma di 2° grado nella **Gara d'onore.**
Soli concessionari del celebre **VINO CORVO** di Casteldaccia della Ditta A. & G. Alliata & Bazzan di Salaparuta.
CORVO ALLIATA (ripetuto)
PER PREZZI-CORRENTI - AHRENS & C. — PALERMO

MINIERE CARBONIFERE DI TATTI E MONTEMASSI
della Società Anonima "Stabilimento Metallurgico di Piombino"
Le sole Miniere Nazionali che producano **Carbon fossile** nero, compatto, lucente, simile al litantrace, con potere calorifico di 6000 calorie, ossia 4/5 del Carbon fossile inglese.
Produzione - 300 tonnellate al giorno - di Carbone 1ª qualità (grossa pezzatura). Carbonella e Polverino.
Prezzi di assoluta concorrenza sui Carboni esteri.
Vendita a vagoni completi: Stazione Giuncarico (linea Roma Pisa), od anche franco di spesa negli Stabilimenti. — Si mandano, a richiesta, campioni ed istruzioni a stampa.
Rappresentanza in ROMA: sig. **Ugo Mussi - Piazza Scanderbeg, 85.**
id. in FIRENZE: sig. **Leopoldo Ciappi, via Porta Rossa, 11.**

FONOGRAFI completi da L. 525. — Classe M. completo ricco corredo Lire 1000 — Franco Regno — Cilindri fonografati splendidissimi da L. 7,50 **The Anglo Italian COMMERCE C.** — Via Roma, 94, **Genova.** 3134 G.

VILLEGGIATURA - BAGNI di MARE
PORTICI (Croce del Lagno) *Villa San Severino Quaranta.* Grandi e piccoli appartamenti e quartini con e senza mobili, scuderie, rimesse e vasti magazzini per depositi. Panorama incantevole del Golfo e del Vesuvio. Aria salubrrima, **pigione moderata.** Contiguo alla Villa, vasto ed elegante stabilimento di bagni marini, non inquinati, da gareggiare con le più rinomate stazioni balneari, garantito da ampia scogliera e con morbido lido a fondo naturale di arena, ove scaturiscono vene d'acqua ferruginosa e solforosa. Vasche per educandati. Doccie e ginnastica. **Garden Theatre.** Gran salone per concerti. Restaurant, Tram ogni 5 minuti, a mezz'ora da Napoli. Posto di vetture da nolo. In prossimità **fontanine d'acqua del Serino.** Rivolgersi al proprietario Baroni di S. Severino (**Portici**).

Leggete tutti!
4 articoli utilissimi del valore di Lire **per sole L. 2.50!**
E' questa un'occasione unica d'incredibile buon mercato che si offre al pubblico *al solo scopo di réclame.*
Inviando cartolina - vaglia di Lire 2.50 **all'editore tipografo G. Gervasio di Napoli** (via Carità, 64) si ricevono franchi di porto e raccomandati i seguenti 4 oggetti:
1° L'INDISPENSABILE, elegante timbro tascabile di nikel a 4 usi, contenente cioè un timbro interno di gomma (caucciù) con nome, professione e domicilio del compratore, suggello per ceralacca con le rispettive iniziali incise, lapis e penna per scrivere. Si noti che questo timbro di grande comodità tascabile pei vari usi cui si presta si vende in commercio per 3 lire.
2° 100 ELEGANTI BIGLIETTI DA VISITA stampati con caratteri scelti su cartoncino bianco del valore di L. 1.50.
3° UN GRAN QUADRO LITOGRAFICO rappresentante *La Battaglia di Coatit*, testè vinta dagl'Italiani in Africa.
4° UN BELLISSIMO ROMANZO, volume di oltre 300 pagine che ha il prezzo segnato di L. 1.50.
Il tutto per sole 2 lire e 50 cent.
REGALO. - Chiunque procurerà fra gli amici 6 ordinazioni rimettendo analogo importo di L. 15 riceverà in dono 12 saponi da toletta, 1 Portamonete e un portabiglietti di pelle. 8482 N

LA TOSSE ASININA e tutte le tossi, raffreddori, catarri, **bronchiti dei bambini** si guariscono in pochi giorni coll'uso del **Sciroppo NEGRI** L. 2.00 al flacon Farm. **Negri, MILANO.** In **ROMA:** Farmacie Fulignani, piazza Cairoli, 5 e Monte di Pietà, Roberts e C., Piazza S. Lorenzo in Lucina. 8519 M

NUOVA ACQUA MINERALE **IODO - ARSENICALE** DETTA **DEI MIRACOLI**
DEL RIO SALSO PRESSO BERTINORO
Elementi principali - Analisi del Prof. PASQUALINI

IODURO di magnesio	gr.	0,640	per litro
BROMURO	»	0,021	» »
CLORURO di Sodio	»	75,945	» »
ARSENICO (Anidride)	»	0,029	» »

Quest'acqua riunendo in sè a dose veramente medicinale, i due più potenti RIGENERATORI del SANGUE, IODIO ed ARSENICO ed una dose sufficiente di BROMURO fu a ragione dai medici del FORLIVESE detta acqua dei miracoli perchè effetti mirabili essi ne ebbero: specialmente nella SCROFOLA, RACHITIDE, SIFILIDE, LINFATISMO, REUMATISMO, ANEMIA e loro emanazioni.
Si prende a cucchiaiate, allungata con acqua. Si usa anche esternamente. Una bottiglia L. 1. Sei bottiglie L. 5. — Deposito generale in via Arenula, N. 73, ai depositi di acque minerali e dai farmacisti. — CURA PRIMAVERILE OTTIMA

Premiato Stab. di Avicoltura L. POCHI'LI v. Mannelli, 1, Firenze. Incubatrici brevettate a regolatore elettrico automatico. Uova, pulcini e polli delle migliori razze a prezzi eccezionali. Prima di fare qualsiasi acquisto, chiedete tutti il Listino gratis.

UOMINI Articoli preservativi in gomma e vescica, specialità di Parigi. Catalogo *gratis* in busta non intestata e *ben chiusa* contro francobollo. Scrivere: Sigmund Presch - Milano, Casellario 124.

L'IRIDE
Primo deposito generale d'apparati e prodotti fotografici
Fondato in Roma l'anno 1890
MERCE GARANTITA DI PRIMA SCELTA A PREZZI DI FABBRICA
Deposito esclusivo delle celebri LASTRE SACHS
Grande Catalogo illustrato gratis e franco
Ditta G. COCANARI e F.i
ROMA - Via del Corso, - N. 222 ROMA

BICICLETTE a L...?!?

Il prezzo è così basso che si manda per posta a chi ne fa richiesta a **A. Sunday**, Via Beccaria, 8, MILANO. — Gratis ed agli acquirenti il MANUALE DEL CICLISTA, splendido vol. ill. che insegna il modo di imparare a montare in bicicletta senza aiuto d'alcuno. Negozianti e privati prima di fare acquisti rivolgersi a noi.

PROFUMI ORIENTALI
Finissimi - Scelti
Molto adatti come
REGALI GRAZIOSI
L'eleganza introdotta nella confezione delle **nuove** boccette da non confondersi con altre state in commercio, i deliziosi e variati profumi hanno destato ovunque meraviglia e simpatia. Utile per la stagione estiva, per fazzoletto, per bagno ecc.
Spedisco franco a domicilio contro cartolina-vaglia di
L. 0,60 graziosa scatola con 5 boccette prof. assortiti
» 1,20 » » » 10 » »
» 2,40 elegantis. » » 20 » »
» 3.— » » » 25 » »
SCONTO ai signori Rivenditori
Carlo Bode Via delle Muratte, pal. Sciarra ROMA

Stab. tip. del giornale la Tribuna - Stampato con inchiostro della Casa Berger e Wirth di Firenze